

IL CAVALIERE

D'ITALIA



PERIODICO NAZIONALE DELL'UNCI - N. 53
3ª edizione quadrimestrale - dicembre 2018
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 - Convertito in Legge 27/02/2004 n° 46
art. 1, comma 1, NE/TN - contiene IR e IP

Salerno

Rima d'eterno

SOMMARIO

In primo piano	3
Servizio di copertina	4
UNCI SALERNO	9
UNCI BERGAMO	11
UNCI BRESCIA	14
UNCI GORIZIA	16
UNCI LODI	17
UNCI MANTOVA	20
UNCI MILANO	22
UNCI MONZA BRIANZA	28
UNCI PADOVA	29
UNCI PERUGIA	30
UNCI RIMINI	31
UNCI TRENTO	32
UNCI TREVISO	36
UNCI VARESE	38
UNCI VERONA	41
UNCI VENEZIA	42
UNCI VICENZA	44
Noi donne UNCI	46
Rubrica "il commercialista informa"	47
Rubrica "patrimonio culturale"	48
Rubrica "il medico informa"	49
Rubrica "l'avvocato informa"	50
Rubrica "il notaio informa"	51
Rubrica "opinioni e commenti"	52
Rubrica letteraria	53
Notizie dalla Segreteria Generale	54

CONVEGNI PROVINCIALI E PREMI DELLA BONTÀ

Sabato 23 febbraio	Treviso	Convegno provinciale UNCI Treviso
Domenica 10 marzo	Bergamo	Convegno provinciale UNCI Bergamo
Domenica 28 aprile	Verona	Premio Bontà e Convegno UNCI Verona
Domenica 19 maggio	Monastier (TV)	Premio Bontà UNCI Treviso
Giovedì 23 maggio	Rimini	Premio Bontà UNCI Rimini
Domenica 22 settembre	Vicenza	Convegno provinciale UNCI Vicenza
Domenica 6 ottobre	Lodi	Convegno provinciale UNCI Lodi
Domenica 13 ottobre	Mantova	Premio Bontà e Convegno UNCI Mantova
Domenica 27 ottobre	Milano	Premio Bontà UNCI Milano
Domenica 10 novembre	Brescia	Premio Bontà e Convegno UNCI Brescia
Domenica 24 novembre	Padova	Premio Bontà e Convegno UNCI Padova
Domenica 1 dicembre	Bergamo	Premio Bontà e Convegno UNCI Bergamo
Mercoledì 11 dicembre	Lodi	Premio Bontà UNCI Lodi

CHIUNQUE RITENGA DI VOLER SOSTENERE LA RIVISTA "IL CAVALIERE D'ITALIA" PUÒ EFFETTUARE UN LIBERO CONTRIBUTO A MEZZO BONIFICO BANCARIO SUL CONTO CORRENTE INTESTATO ALL'UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA, CODICE IBAN IT830031041170400000821047 PRESSO LA DEUTSCHE BANK SITA IN PIAZZA LIBERO VINCO N. 2 A VERONA

Il Natale passa ma il tuo aiuto resta.

QUEST'ANNO ABBIAMO SCELTO IL MEGLIO PER FINANZIARE LA RICERCA DI ECCELLENZA.



IL CAVALIERE D'ITALIA
Quadrimestrale d'informazione
Cultura, Arte, Sport, Turismo, Attualità

Direttore Editoriale
Gr. Uff. Marcello Annoni

Direttore Responsabile
Cav. Bruno Bonassi

Capo Redazione
Cav. Pierlorenzo Stella

Segreteria
Comm. Renato Accili

Amministrazione
Cav. Dott. Commercialista Giuseppe Benanzin

Hanno collaborato ai testi:

Renato Accili	Corrado Matera
Marcello Annoni	Tina Mazza
Rolando Bartolini	Giuseppe Morselli
Bruno Bonassi	Sabrina Moschen
Giorgio Brignola	Stefano Novello
Maria M. Buoninconti	Graziano Riccadonna
Pierangelo Cangini	Giovanni Ruzzier
Luigi Del Pozzo	Alfonso Sarno
Maria Galasso	Pierlorenzo Stella
Rolando Gasparella	Lucio Tabini
Alfonso F. Gatto	Teresita Valsecchi
Gabriella Gazzola	Massimo Verilli
Daniilo F. Guerini Rocco	Giorgio Volpato
Roberto Marchini	Nicola Zoller

Foto di copertina
La Costiera Amalfitana, terrazza sull'infinito

Editore e Redazione
UNCI "Unione Nazionale Cavalieri d'Italia"
Via C. Cattaneo, 14 - 37121 Verona
Tel. 045 8011556 - Cell. 366 7609322
E-mail: redazione.cavaliere@libero.it
www.unci-cavaliereitalia.org

ROC n° 25480 del 16/04/2015
Aut. del Trib. di Verona n° 1367 del 03/04/1999

Cura grafica e stampa
Publistampa Arti grafiche, Pergine Valsugana (Tn)

Questo numero della rivista è stato chiuso in tipografia il 28 novembre 2018
Il prossimo uscirà nel mese di aprile 2019

Le tesi espresse nelle rubriche e negli articoli firmati impegnano soltanto l'autore e non rispecchiano quindi necessariamente le opinioni della rivista



Carta da foreste gestite responsabilmente
Inchiostri con solventi a base vegetale

Individualismo malato

C'è una contraddizione che serpeggia nella nostra società e che non risparmia alcuna organizzazione sociale, compresa la nostra associazione. Si chiama individualismo. Che non è quello "positivo", quello dell'originalità italiana che si è sviluppato dal talento dei singoli e che ha arricchito la società con opere di altissimo livello in tutti i campi, dall'arte all'economia.

È un individualismo malato, ideologico, che ha portato all'estremo la considerazione di se stessi, un'iperbole dell'io anche nell'ordinarietà. Ci si sente geni, grandi critici, laureati della vita, professori in tutto. C'è la certezza di sentirsi più originali degli altri, unici. E l'altro è sempre in torto, che sia il vicino di casa, il collega di lavoro o il compagno d'associazione ha sempre qualcosa di sbagliato rispetto ai nostri riferimenti personali. Per non parlare della pessima considerazione nella quale sono state incasellate persone che nella tradizione hanno sempre avuto un ruolo di riferimento. Il politico, il medico, il sacerdote, l'imprenditore, il giornalista: oggi, secondo la mentalità comune, sono tutti da buttare dalla rupe. Ne consegue un preoccupante fenomeno che pretende di modellare la società a propria misura. E non ci si rende conto che il punto di partenza spesso non è la ragione ma l'ignoranza o la prepotenza.

Tra l'altro questa china pericolosa, in cui ognuno non vede altro che se stesso, mette in luce anche una forte contraddizione, perché a fronte di questo individualismo non spicca un'originalità ma un'omologazione. Mentre tutti gli altri sono scemi (concedeteci la parolaccia), allo stesso tempo tutti vogliamo gli stessi vestiti firmati, lo stesso telefonino, la stessa auto, lo stesso tatuaggio, lo stesso luogo di vacanza, lo stesso cibo che va per la maggiore. Siamo vittime di una mercificazione che esaspera le rivalità, a discapito delle persone e in favore degli oggetti.

L'individualismo assoluto crea quindi una contraddizione altrettanto assoluta: ci si crede originali, invece ci si iscrive tutti alla stessa tribù. E tutto ciò è profondamente disumano perché ferisce e destabilizza i fondamenti della società, a partire dalla famiglia dove la quotidianità diventa una battaglia di singoli che non fanno mai un passo indietro. È l'altro che deve indietreggiare, è l'altro che ha sbagliato. Avanti così e questa virulenta competizione ci sbatterà contro un muro.

Considerazioni tristi in un periodo come il Natale che dovrebbe invece suscitare sentimenti più positivi. Ma siamo davvero sicuri che questa festa rappresenti per tutti noi ancora la sua originalità, o anche qui siamo trainati da emozioni di pancia, create ad hoc dalla macchina del consumo? La domanda è legittima, visto che quel Bambino che celebriamo in questi giorni è nato in una capanna ed è cresciuto costruendo la propria maturità sulla massima considerazione dell'altro, anche il più misero. Senza mai mettersi sul piedistallo. Umiltà e prossimità, due forze fondamentali per una società più umana e meno individualista e omologata. L'augurio che ci facciamo a vicenda, cari cavalieri, è di riportare al centro questi due doni che oggi sono ai margini del nostro mondo. Regaliamoci in questo Natale la capacità di recuperare il valore di queste due parole e chissà che, uscendo di casa, torneremo a vedere nell'altro un uomo da conoscere e da apprezzare e non un oggetto o, addirittura, un nemico da temere.

Buon Natale a tutti!

Carissimi cavalieri, auguro un sereno Natale a tutti voi e a tutte le vostre famiglie. Speriamo che questa festa diventi l'occasione, nelle tante sezioni, per rendere sempre più unita la nostra grande famiglia associativa. Questi giorni speciali ci aiutino a ricordare che uno dei nostri compiti è valorizzare i meriti degli altri. Il cavaliere nasce per difendere i valori e le opere realizzate da altri. Il nostro punto di partenza è sempre l'umiltà. Non lasciamoci tentare dal presentismo.

Il cavaliere non vive per mostrarsi ma per essere e per donarsi. Proprio come ci insegna il senso originale del Natale.

Tanti affettuosi auguri a tutti

IN PRIMO PIANO

di Bruno Bonassi



Marcello Annoni

Salerno, città che sorge dal mare



Comune di Salerno

Un paesaggio variegato fatto di verdi colline e montagne, millenarie grotte, mare azzurrissimo, paesi e città dall'intatta antica fisionomia, che si amalgama con intelligenza alla contemporaneità.

La provincia di Salerno, parte significativa di una Regione, la Campania, definita felix per la fecondità e per il territorio dagli affascinanti contrasti.

Un tesoro, vero e proprio scrigno, da conservare in sintonia con il dettato costituzionale che, all'articolo 9, afferma: «la Repubblica tutela il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico della Nazione», beni primari e valori assoluti eticoculturali su cui costruire momenti educativi e ricreativi del turismo, indispensabili strumenti di crescita della società.

Impegno che si concretizza con una azione efficace e puntuale, fatta di grandi eventi sul territorio che raccontano al meglio, nelle tante sfaccettature, Salerno e la sua estesa provincia, celebrata nei secoli da poeti, scrittori e artisti, ancora oggi, al centro grazie alla sua bellezza e al dinamismo degli abitanti della vita culturale internazionale.

Corrado Matera

EMOZIONI DI UN VIAGGIO: SALERNO E LA SUA PROVINCIA

Un mare bandiera blu per le sue acque limpide, parchi naturali e aree protette perfettamente preservati, piccoli paesi dove i ritmi della natura scandiscono le giornate. Poi il capoluogo, Salerno, proiettato verso il futuro ma senza dimenticare il suo glorioso passato, testimonianze archeologiche, storiche e architettoniche, tradizioni e senso dell'ospitalità.

Tutto questo è la provincia di Salerno, territorio variegato, colonia etrusca, poi greca ed infine romana, aperto agli influssi arabi e bizantini, patria di letterati, artisti e filosofi che irresistibilmente attrae visitatori provenienti da tutto il mondo.

Conquistati anche dalle tante eccellenze enogastronomiche che la connotano: piatti preparati con la sapienza di antiche mani, rispettosi della stagionalità e basati su prodotti assolutamente genuini. L'alimentazione ideale per lo scienziato americano Ancel Keys, che la scoprì durante la sua permanenza nel Cilento e volle definire come Dieta Mediterranea, riconosciuta nel 2010 dall'Unesco come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità per costituire uno stile di vita, un elemento relazionale e cultu-

rale che rafforza il senso di appartenenza e di condivisione della comunità.

Il "mangiare insieme", presente anche nelle altre zone del Salernitano, trova spazio nei momenti di festa, nelle rievocazioni civili e religiose che sopravvivono conservando nei secoli la forza originaria. In questo scenario di una umanità legata a valori millenari si inseriscono monumenti e siti archeologici, tappe imperdibili per l'attento turista: Paestum con i suoi templi perfettamente conservati e circondati dai roseti celebrati da Virgilio e da Marziale che magnificava le labbra di una fanciulla "rosse come le rose pestane"; Velia, la greca Elea, sede dell'omonima scuola filosofica di Parmenide; la Certosa di San Lorenzo in Padula e, ancora, Amalfi, una delle quattro Repubbliche Marinare, centro della Divina Costa, che conserva nel Duomo, risalente al XII secolo, le reliquie del santo Patrono, l'apostolo Andrea; il Battistero Paleocristiano di santa Maria Maggiore in Nocera Superiore, edificato dai Bizantini nella seconda metà del VI secolo. E, naturalmente Salerno, città sospesa tra il verde delle montagne e l'azzurro del mare, dal centro storico – un intrigo di vicoli e viuzze – raggruppato intorno alla Cattedrale dedicata a San Matteo Apostolo ed Evangelista, dove si conservano anche le spoglie di san Gregorio VII, il benedettino Ildebrando di Soana, eletto Papa nel 1073 e morto in esilio, a Salerno, nel 1085. Su tutto domina il Castello che prende nome dal principe Arechi II che, nel VIII secolo d.C., lo fortificò rendendo la città, come testimonia Paolo Diacono, «per natura e per arte imprendibile, non essendo in Italia una Rocca più munita di essa».

Terra dalle cento anime ha, da sempre, attratto artisti e letterati provenienti da tutt'Europa che, nel Settecento, periodo d'oro del Grand tour, l'attraversarono raggiungendo anche i luoghi più estremi sve-

La Cattedrale di San Matteo
Apostolo ed Evangelista

lati dai diari di Johann Wolfgang Goethe, dai dipinti di Antonio Joli e dalle incisioni di Giovambattista Piranesi. Una vera e propria fascinazione che continua ancora oggi rendendola buen retiro non soltanto di intellettuali e personaggi della politica e dello spettacolo ma anche di chi concepisce il viaggio, la vacanza come momenti importanti di un percorso di vita, alla riscoperta delle emozioni e della bellezza.

SALERNO RIMA D'ETERNO

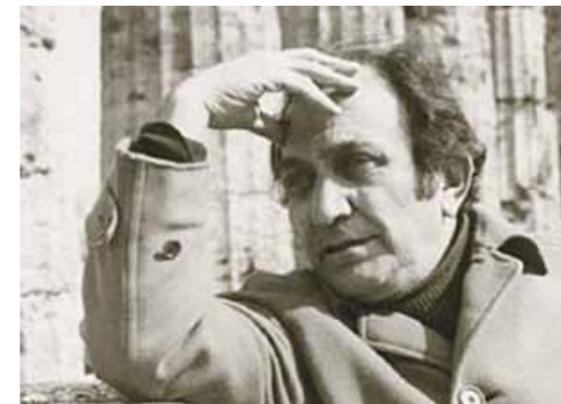
Salerno, "la città che sorge dallo sguardo del mare" – definizione del poeta Alfonso Gatto – conquista immediatamente il visitatore sospesa com'è tra il verde delle montagne e i cangianti azzurri del cielo e delle acque del "lunato" golfo. Contorno ideale per racchiudere le tante anime di un luogo in cui nobile passato e dinamico presente convivono armonicamente. Città antica, antichissima, abitata nel VI secolo a.C. dagli Etruschi insediatisi vicino al fiume Irno, nella zona di Fratte, dove si conserva una importante necropoli, divenne colonia romana tra il 197 e il 194 a.C. Dapprima modesto castrum, città fortificata ai piedi del

Il materiale in argomentazione è stato prodotto a cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Salerno e, nello specifico, da persone, indicate a pagina 1 e 2 dello stesso allegato.



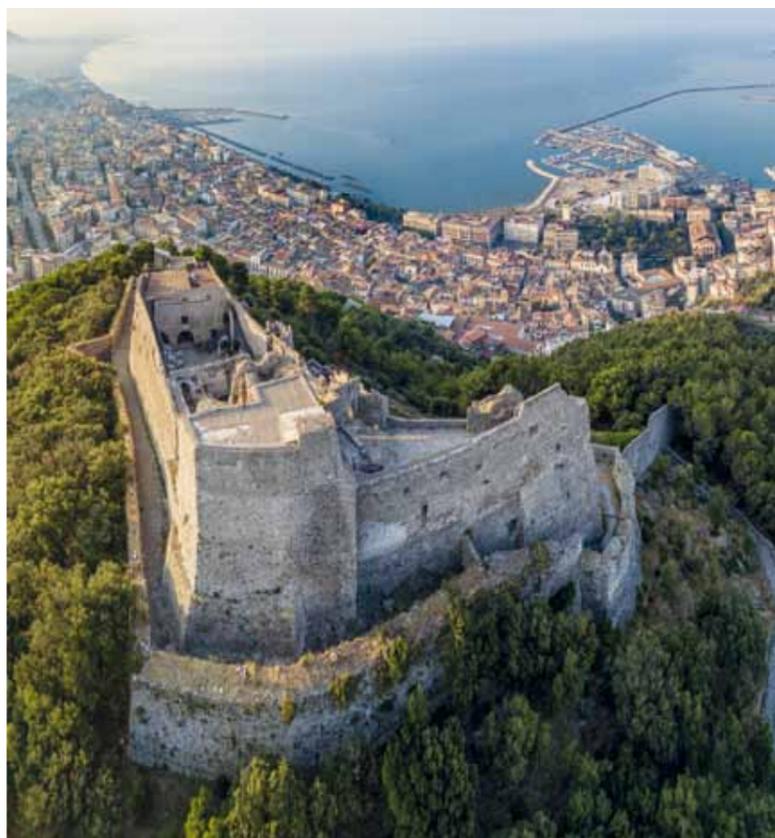
ALFONSO GATTO

Nacque a Salerno il 17 luglio del 1909. Poeta, scrittore, giornalista e critico d'arte, dopo gli studi classici si iscrisse all'Università di Napoli abbandonata per difficoltà economiche. Da allora ebbe una vita movimentata, con continui spostamenti e vari lavori. Morì ad Orbetello, in provincia di Grosseto, nel 1976, vittima di un incidente stradale. Nei suoi scritti, tutti dominati dal tema dell'amore, ha sapientemente accordato le arditezze di un ermetismo spinto alle estreme rarefazioni con gli echi della melica settecentesca. Tra le sue opere: *Il sigaro di fuoco*, *La madre e la morta*, *Osteria Flegrea*, *La sposa bambina*. Come attore ha partecipato a diversi film per la regia di Pier Paolo Pasolini, Mario Monicelli e Francesco Rosi.



CASTELLO DI ARECHI

Costruito a partire dal VI secolo con Arechi II, divenne cardine del sistema difensivo della città. La fortezza ha vissuto ben tre secoli di civiltà longobarda finché il Principe la scelse come fulcro del suo regno. È costituito da una sezione centrale protetta da torri, unite tra di loro da una cinta muraria merlata. Nei pressi, la torre cosiddetta della Bastiglia, del periodo normanno-angioino, che sovrasta il monte Bonadies a settentrione.



SCUOLA MEDICA SALERNITANA

È stata la prima e più importante istituzione medica d'Europa nel Medioevo e raccoglieva il meglio della tradizione latina, greca, araba ed ebraica in ambito sanitario.

Fondava i suoi principi sulle teorie di Ippocrate (da cui Salerno meritò il titolo di Hippocratica Civitas) e di Galeno, anche se il vero e proprio bagaglio scientifico era costituito dall'esperienza maturata nella quotidiana attività clinica. Tra i manoscritti più importanti, relativi alla Scuola, il trattato di Giovanni Plateario senior, forse marito della famosa medichessa Trotula de Ruggiero, conservato nella Biblioteca Provinciale.

COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI SAN PIETRO A CORTE

Nel cuore del centro antico di Salerno prende nome dalla cappella palatina che il principe Arechi II edificò nell'VIII secolo d.C. quando trasportò la capitale della Longobardia Minore da Benevento a Salerno e si estende, nel sottosuolo e in superficie a diversi livelli stratigrafici. Unica testimonianza di architettura palaziale di epoca longobarda ingloba, tra l'altro, il frigidarium delle terme romane d'età flavia-traiana del III secolo d.C. e un'aula religiosa con epigrafi che vanno dal V all'VIII secolo d.C.

primitivo nucleo, ben presto si trasforma in un importante snodo viario, commerciale, amministrativo, oltre a costituire uno dei più rinomati luoghi di vacanza per i nobili romani che costruirono sontuose ville, recentemente riscoperte come quella ubicata in località San Leonardo.

Tante le testimonianze dell'età romana ancora presenti, in particolare nell'antico centro cittadino come le terme rinvenute al di sotto del complesso monumentale di San Pietro a Corte e il Tempio di Pomona, oggi inglobato nella Curia Arcivescovile, che convivono con le altre, ricordo delle dominazioni bizantine, longobarde e normanne succedutesi nel tempo. Salerno si evolve continuamente, muta seguendo con intelligenza e sensibilità il contemporaneo senza però rinunciare alla sua storia, a quello stile che da sempre la contrassegna e la fanno essere ideale cerniera tra le due Coste – l'Amalfitana e la Cilentana – perfetto punto di partenza per scoprire una delle province più estese e variegata d'Italia, animata da tradizioni millenarie, con paesi e gente ospitali, pronti ad accompagnare l'ospite nella scoperta delle bellezze del posto e a condividere con lui i segreti di una cucina antica, semplice e, nello stesso tempo, raffinata. Così, a poca distanza dal centro storico, ancora oggi suo cuore pulsante con gli stretti vicoli a proteggere dal vento i passanti, le stradine che si inerpicano verso il verde dei giardini e l'azzurro cielo, ecco le fasciose architetture firmate da architetti di fama internazionale, impegnati nel costruire una Salerno, dal volto nuovo ma perfettamente coerente con la sua storia fatta di sana economia, cultura e un vivace artigianato vivificato soprattutto dalla creatività dei giovani. Proprio dalla Salerno del nuovo millennio il turista curioso può iniziare un viaggio nel tempo, piacevole gioco per scoprire le variegato anime: ecco la Stazione Marittima, sul Molo Manfredi del Porto commerciale, firmata dall'architetta anglo-irachena Zaha Hadid, inserita dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo tra gli interventi architettonici di qualità; la Cittadella Giudiziaria progettata da David Chipperfield, espressione di una giustizia sensibile alle esigenze dei cittadini; il suggestivo complesso del Crescent dell'architetto catalano Ricardo Bofill, inserito nell'area di Santa Teresa e caratterizzato dalla più grande piazza sul mare d'Italia; il Porto-Isola di Marina d'Arechi, nei pressi dello Stadio, progettato da Santiago Calatrava. E, poi, addentrandosi nei secoli, il Giardino

della Minerva, primo orto botanico in Italia, felice intuizione della Scuola Medica Salernitana; il normanno Duomo, dedicato all'Evangelista Matteo dove si conserva il corpo del santo Pontefice Gregorio VII; il Castello di Arechi da cui si domina l'intera città punteggiata dai campanili delle chiese e un lembo della Divina Costa. Per poi ridiscendere alla scoperta di altri tesori cittadini. Ecco, adiacente alla Villa Comunale, oasi di verde e ricca di piante rare, il Teatro Municipale Giuseppe Verdi, famoso per la qualità degli spettacoli interpretati dai migliori artisti della scena internazionale. Una pausa rilassante e poi godere della movida salernitana in uno dei tanti locali disseminati tra il centro storico e il lungomare.

LA COSTIERA AMALFITANA, TERRAZZA SULL'INFINITO

La Divina Costa necessita di tempi lenti, di essere scoperta con lo stupore sospeso – quasi attesa di un magico evento – dei viaggiatori stranieri dell'Ottocento che l'ellesero a loro ideale porta del Paradiso; lo storico e medievista tedesco Ferdinand Gregorius così scriveva: «Cime di monti alte fino a toccare le nuvole si ergono scoscese, nella luminosità del sole che fa apparire il mare ai nostri piedi sempre più azzurro, il colore bruno dei monti forma un magnifico contrasto col cielo e col mare...». Bella sempre, in ogni stagione, sia scoprendola veleggiando per mare alla ricerca di anfratti, calette e recondite spiagge ciottolose che a bordo dei bus, guidati da provetti autisti o a piedi. Per perdersi tra scalinatelle, vicoli e riparati supportici, piccole frazioni dalle colorate case e protette da rustiche chiese, terre profumate di limoni e basilico che si fondono con le propaggini dei Monti Lattari, il regno delle gialle ginestre.

Caratteristiche che l'hanno resa scenario perfetto di film e fiction come "Capri", serie televisiva ambientata nella Villa Guariglia di Vietri sul Mare, "Il tesoro dell'Africa", un classico degli anni Cinquanta interpretato da Humphrey Bogart, Jennifer Jones e Gina Lollobrigida, girato a Ravello negli splendidi giardini di Villa Rufolo e di Villa Cimbrone (set anche de "Il destino di una imperatrice" con Romy Schneider), "La Macchina ammazzacattivi" per la regia di Roberto Rossellini, interamente ripreso tra Atrani, Amalfi e Maiori, e "Il Decameron" di Pier Paolo Pasolini.

Un percorso emozionale che parte da Vietri sul Mare, capitale dell'arte ceramica, fino a lambire la penisola sorrentina e che ha il suo cuore in Amalfi, una delle quattro Re-



TEATRO MUNICIPALE GIUSEPPE VERDI

Costruito nell'area di Santa Teresa nel 1864 e inaugurato il 15 aprile 1872 con il "Rigoletto" di Giuseppe Verdi, a cui venne intitolato nel 1901, il teatro, decorato da Gaetano D'Agostino, nel prospetto frontale ripropone con linguaggio eclettico lo schema compositivo neoclassico della Scala di Milano e del San Carlo di Napoli. Incluso nel 2013 tra quelli di tradizione è rinomato per la perfetta acustica e per la bellezza della sala dove, sul soffitto, campeggia Gioachino Rossini al centro di una metafora musicale. Conserva nel foyer l'intensa statua di Giovanni Battista Pergolesi mentre, morente, stringe tra le mani uno spartito.

GIARDINO DELLA MINERVA

Nel primo ventennio del Trecento, Matteo Silvatico, insigne medico della Scuola Medica Salernitana, istituì un "Giardino dei semplici" (varietà vegetali con virtù medicamentose), che divenne il primo orto botanico d'Europa.

Il Giardino, grazie a un sistema d'acqua di vasche e fontane, e l'esposizione ai venti di tramontana, trovò un microclima ideale per le erbe ivi coltivate a scopo terapeutico.





pubbliche Marinare (il Museo Civico conserva la Tabula Amalphitana, codice marittimo a base della legislazione navale di tutti i secoli successivi), dominata dal Duomo dedicato al santo Apostolo Andrea, all'imponente Porta bronzea e con l'attiguo bellissimo Chiostro del Paradiso, dagli archi intrecciati poggianti su 120 colonnine marmoree che creano un suggestivo gioco di luci. Una costante, questa, di tutti i paesi della Costa cangiante continuamente colore, fino a trasformarsi, di sera, in piccoli incantevoli presepi affacciati o lambiti dal mare. Dei teatri naturali come Atrani, il più piccolo comune d'Italia per superficie e inserito tra i Borghi più belli del Paese, famoso per un caratteristico piatto – il sarchiapone, ovvero cilindretti di zucca lunga ripieni di carni tritate, salame, uova, mozzarella e via dicendo,



tipico piatto dei festeggiamenti, il 22 luglio, in onore della patrona santa Maria Maddalena – o Minori, altro piccolo centro tenacemente devoto alla “sua” santa Trofimenia, vergine martirizzata, forse per mano del padre, ad appena tredici anni, di cui se ne conservano le spoglie nella Basilica a lei intitolata. Un territorio dalla forte religiosità popolare che si manifesta soprattutto nella Settimana Santa in preparazione della Pasqua dove i Battenti, uomini incappucciati e vestiti da una lunga tunica, fanno da protagonisti. Sempre a Minori, il venerdì sera, spenta ogni luce artificiale, accesi migliaia di lumini posti fin sulla spiaggia, si snoda la suggestiva processione del Cristo Morto, accompagnata da antichi canti penitenziali. Una vera e propria terra baciata dagli Dei, un concentrato di forti tradizioni, di bellezze naturali e architettoniche come il Duomo di Ravello e il complesso monumentale di Santa Maria de Olearia, vicino al promontorio di Capo d'Orso ma anche centro di elegante, sana mondanità. La sua capitale? Positano, «posto di sogno che non vi sembra vero quando ci siete stati e di cui sentite con nostalgia la profonda realtà quando l'avete lasciato», secondo lo scrittore Premio Nobel John Steinbeck, paese noto a livello internazionale anche per la sua moda fatta di abiti colorati e sandali in cuoio realizzati artigianalmente e per i suoi raffinati alberghi. Ma la Costiera Amalfitana riserva sempre nuove piacevoli sorprese. Ad ogni curva una nuova emozione, un nuovo tesoro d'arte, un panorama che offre inediti scorci mentre nell'aria si libra, intenso, il profumo di rare essenze arboree. ◆

Alfonso Sarno

Da socio a fondatore della sezione

UNCI SALERNO

unci.salerno@libero.it
www.uncisalerno.it

Nell'ormai lontano 2002, insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, condividendo i valori che l'UNCI promuove in ambito sociale, filantropico, benefico, umanitario e culturale, mi sono subito iscritto al sodalizio.

Qualche anno dopo, nel 2005, su proposta ed in accordo con l'allora Presidenza Nazionale e Segreteria Generale, con un iniziale sparuto gruppo di insigniti OMRI, posi le basi per la nascita della sezione provinciale dell'UNCI di Salerno con sede in Scafati (SA), iniziando sin da subito una radicata opera di sensibilizzazione e proselitismo sul territorio, sino a raggiungere l'attuale ragguardevole numero di soci e simpatizzanti.

In questi anni, quale iniziale promotore e socio fondatore, e poi dal 2013 ininterrottamente come presidente dell'UNCI salernitana (con giurisdizione e competenza regionale, essendo l'unica presente in Campania) con costante passione, altruismo e l'instancabile collaborazione dei membri del Consiglio Direttivo sezionale, abbiamo organizzato svariati convegni, raduni conviviali e



iniziative di promozione socio-culturale, oltre che assegnazioni di alcuni Premi Bontà UNCI - città di Salerno, che hanno contribuito a far apprezzare la nostra brillante Associazione di Promozione Sociale nell'ambito territoriale di competenza. ◆

Alfonso Francesco Gatto

ANDREATA & NICOLETTI
IDEE PER PREMIARE

DISTINTIVI - MEDAGLIE - CREST
TARGHE - RICAMI - STAMPE
BANDIERE - LABARI - GAGLIARDETTI
ARTICOLO PROMOZIONALI E DA REGALO

Via Brescia 19/C Trento | Tel. 0461 98 60 86
www.ideeperpremiare.com

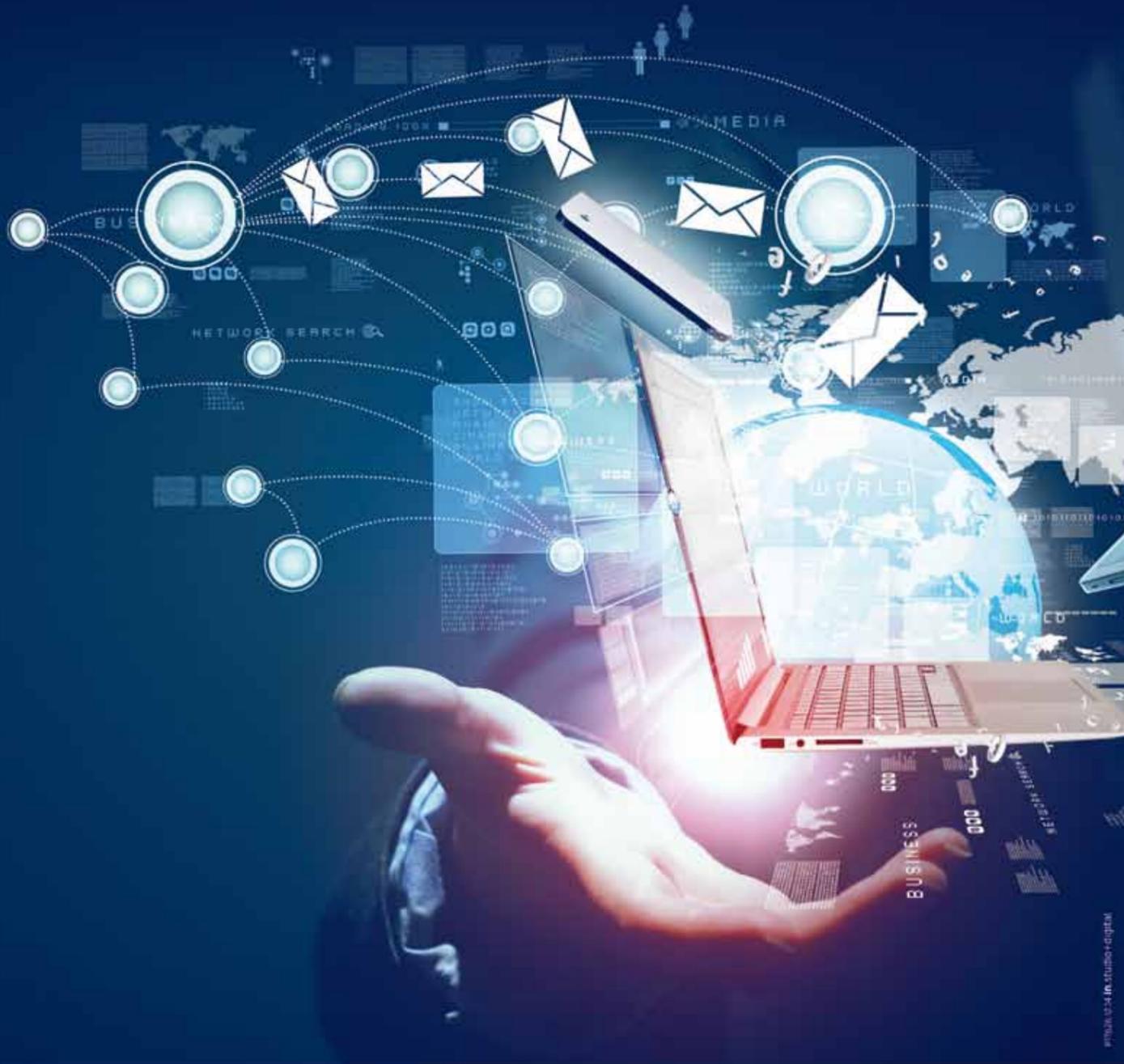
PREZZI PARTICOLARI PER SEZIONI E ASSOCIATI DELL'UNCI CHE VOGLIANO AFFIDARSI ALLA NOSTRA ESPERIENZA PER L'ACQUISTO E LA REALIZZAZIONE DI OGGETTISTICA DA REGALO PERSONALIZZABILE DI PROPRIA PRODUZIONE, ABBIGLIAMENTO E MATERIALE PROMOZIONALE PER OGNI TIPO DI MANIFESTAZIONE. PRODOTTI CHE VENGONO STUDIATI INTERPRETANDO E SVILUPPANDO LE IDEE DI CHI SI AFFIDA A NOI PER REALIZZARE UN OGGETTO CHE SAPPIA TRASMETTERE SENTIMENTI E SENSAZIONI IN CHI LO RICEVE.



VALTELLINA
SPA

SINCE 1937

Immagina il futuro.
Valtellina lo sta costruendo, oggi.



L'impegno di ricerca e di lavoro Valtellina si attua in settori strategici per il futuro dell'economia e del progresso. Campi di intervento fra loro sinergici, nei quali Valtellina porta tutta la sua esperienza, la sua capacità produttiva, le sue garanzie di affidabilità e rispetto dei programmi: dalla progettualità al "chiavi in mano", all'assistenza e alla manutenzione.

- Reti in banda ultralarga • Telefonia mobile 4G • Smart city e mobilità elettrica • Efficienza energetica • Illuminazione a LED • Connettività su reti ferroviarie e stradali • Data center e cloud.

Cena con delitto

UNCI BERGAMO

www.uncibergamo.it

Venerdì 28 settembre 2018 presso l'Istituto Alberghiero IPSSAR di San Pellegrino Terme (BG), si è svolta una serata benefica a favore dell'Associazione A.R.M.R. - Aiuti per la Ricerca delle Malattie Rare Onlus. L'evento è stato organizzato dal gruppo donne Maestre del Lavoro del Consolato di Bergamo con la responsabile MdL Anna Piazzalunga e dalla compagine femminile della sezione UNCI di Bergamo con la responsabile Uff. Tina Mazza.

Una serata particolare "Cena con delitto", tra una portata e l'altra, con spettacolo teatrale di genere giallo brillante recitato da una compagnia di attori professionisti. Numerosi i partecipanti di varie età, interessati da questa insolita rappresentazione, veramente apprezzata per la condivisione degli obiettivi dei due sodalizi. Dopo il saluto del Console Cav. MdL Luigi Pedrini, del Sindaco Dott. Vittorio Milesi e del presidente nazinale dell'UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, ha preso la parola la presidente dell'A.R.M.R., Cav. del Lavoro Daniela Guadalupi, commossa e soddisfatta per la sensibilità verso l'associazione dei componenti i due sodalizi. Proprio quest'anno la A.R.M.R. Onlus di Bergamo ha festeggiato il 25° anniversario. Grazie ad amici e sostenitori è attivissima con borse di studio, sostegni, contributi, aggiornamenti, alla ricerca che permettono ai giovani ricercatori che operano nei laboratori nel Centro di Villa Camozzi e del Centro Astori del Kilometro Rosso di lavorare. Durante la rappresentazione di "Delitto in convento" i commensali cercavano con sguardi intensi e molta attenzione ai simpatici personaggi d'individuare l'autore del delitto.

A mio modesto parere, dal racconto emergevano le fragilità umane e morali, il



MdL Rita Galizzi, Cav. del Lavoro Daniela Guadalupi, Cav. MdL Luigi Pedrini, Dott. Vittorio Milesi e Gr. Uff. Marcello Annoni

piacere che fa tacere la voce della coscienza sia sul piano personale, familiare e sociale. Guardare al profitto lasciando per strada l'amore e la condivisione, la vendetta che a volte supera la sofferenza, molto più facile fare il male che il bene e dimenticarci dell'umana pietà.

Una piacevole serata di risate e serenità terminata con una ricca lotteria, dove stringere nuovi legami, rafforzare le relazioni con lo sguardo sempre rivolto verso il prossimo. ♦

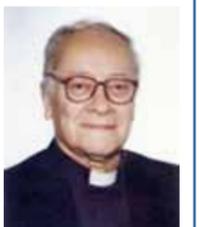
Tina Mazza



LA SAGGEZZA DEI NOVANT'ANNI

Il 16 agosto l'Uff. Don Lino Lazzari, Assistente Ecclesiastico della sezione provinciale dell'UNCI di Bergamo, ha compiuto 90 anni in buona salute, sempre attivo e presente.

Il presidente Gr. Uff. Marcello Annoni, unitamente a tutto il Consiglio Direttivo provinciale e a tutti i soci bergamaschi, hanno colto l'occasione per formulare i migliori e affettuosi auguri di compleanno, a cui ora si uniscono, in un caloroso abbraccio, i componenti dello staff di Redazione, tutti gli associati dell'UNCI e i nostri cari lettori.



Amicizia e cultura

Quest'anno un gruppo di amici dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, provenienti da varie province, accompagnati dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, hanno partecipato a una crociera nel Mediterraneo.

Partiti da Genova, il primo sbarco è stato nell'Andalusia a Malaga, città che diede i natali a Pablo Picasso. Apprezzato il bellissimo centro storico con monumenti d'epoca romana, araba e cristiana, patrimonio dell'Unesco.

Successivamente sosta a Casablanca, visita alla vecchia Medina, la splendida Moschea di Re Hassan II che domina la città con il più alto minareto al mondo, la cui caratteristica particolare è che una parte è stata costruita sull'Atlantico e si vede attraverso un gigantesco pavimento di vetro.

A Barcellona la Rambla, centro vitale della città; meraviglia che stupisce sempre anche chi l'ha ammirata più volte è la "Sagrada Famiglia", opera incompiuta dell'artista Gaudí.

Marsiglia con la maestosa cattedrale Notre Dame De La Garde in cima alla collina da cui si domina la bellissima vista sulla città.

Avignone con il palazzo dei Papi, antica fortezza del XIV secolo, ora patrimonio dell'Unesco. Durante la navigazione abbia-



Alcuni dei soci UNCI sulla nave "Preziosa"

mo vissuto momenti di forte amicizia, non sono mancate proposte d'incontri UNCI, molta cordialità e affetto.

Sguardi sereni di amici di vecchia data e nuovi, espressioni di fiducia nelle nostre confidenze.

Non è mancato un pensiero alle vittime di Genova rivolto al luttuoso fatto quando siamo passati vicino al ponte Morandi, ma anche ammirazione ai volontari che si sono prodigati per facilitare gl'interventi di soccorso. ◆

Tina Mazza



Barcellona - soci davanti alla "Sagrada Famiglia"



Casablanca - Moschea di Re Hassan II

Impressionati da Gauguin

Il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni con i soci dell'UNCI bergamasca, accompagnati dal Professor Giovanni Dal Covolo, il 10 novembre hanno visitato a Padova, presso il Palazzo Zabarella, la mostra "Gauguin e gli Impressionisti".

Qui i grandissimi nomi dell'impressionismo ci sono praticamente tutti, accompagnati dai celebri maestri che hanno preceduto il movimento e dai suoi magnifici epigoni. Courbet, Degas, Manet, Berthe Morisot, Renoir, Cézanne, Gauguin, Matisse offrono alla mostra alcuni dei loro capolavori assoluti. Uno spettacolo per gli occhi e per la mente, in esclusiva per l'Italia a Palazzo Zabarella fino al prossimo 27 gennaio. Fulcro della mostra, una decina di Gauguin, tutte opere di altissimo livello. E, con questi capolavori, altri, creati dai grandi dell'Impressionismo e dintorni. Opere sceltissime, raccolte da un singolare collezionista, il finanziere danese Wilhelm Hansen, che, nella Parigi di fine Ottocento e dei primi due decenni del Novecento, frequentò gli artisti, le gallerie e i grandi mercanti d'arte. Riunendo quella che venne valutata come "La mi-

gliore collezione impressionista al mondo". Inoltre abbiamo visitato il Palazzo della Ragione e il Battistero del Duomo affrescato da Giusto de' Menabuoi, il miglior discepolo di Giotto in Alta Italia.

Nel pomeriggio non è mancata la visita alla celebre Basilica di S. Antonio.

Al termine di questa avvincente giornata, tutti i partecipanti hanno ringraziato il Prof. Giovanni Dal Covolo per il costante impegno a favore della buona riuscita degli eventi artistici a cui partecipano i soci UNCI di Bergamo e per la costante collaborazione verso l'associazione da diversi anni, oltre la competenza dimostrata. ◆

Il gruppo partecipanti dell'UNCI di Bergamo a Padova



SPIDER®
LINEEVITA

Sicurezza in ogni settore

Progettazione, produzione e installazione di sistemi di sicurezza per lavori in quota

Patrimonio artistico	Building	Condomini	Industria	Residenziale

Security Building Service Srl
I 24050 COVO (Bg) Via SS. Filippo e Giacomo - Tel.: +39 0363 938 882 - Fax: +39 0363 998 040 - www.lineevita.it - progettazione@lineevita.it

Impegno sociale, civico e morale

di Luigi Del Pozzo

È stata una grande festa per la sezione provinciale dell'UNCI di Brescia l'appuntamento con il Premio alla Bontà - città di Brescia 2018.

Grande in tutti i sensi sia per la folta partecipazione di persone sia anche per la grande e qualificata presenza di personalità del mondo civile militare e religioso a partire dalla presenza del Prefetto di Brescia Dott. Annunziato Vardè che ha avuto parole di elogio, nel suo saluto, a tutti i premiati, forse troppi «*per non sminuire l'importanza dei vari attestati*» ha affermato lo stesso Prefetto, ma soprattutto all'importanza dei riconoscimenti assegnati e soprattutto alla figura degli insigniti dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana. Un conferimento quello del Presidente della Repubblica che non deve considerarsi terminato con la consegna della pergamena ottenuta soprattutto «*per il loro impegno di volontariato nel campo sociale e per la loro*

condotta irreprensibile», ma soprattutto un invito «*nel proseguire nelle opere ed azioni sinora intraprese*».

Nel parterre rappresentanze dell'Arma dei Carabinieri con il Cap. Provenzano del Comando Provinciale di Brescia, il Cap. della GDF Alberta Gavazzo con il Maresciallo Giuliana Gito, una Sorella della CRI e Diego Peli per la Provincia di Brescia e l'Assessore al Comune di Brescia Roberta Morelli.

Al tavolo presidenziale il presidente nazionale UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni con la responsabile nazionale donne UNCI, Uff. Tina Mazza e quella provinciale Claudia Chincarini, il presidente provinciale Dott. Guido De Santis e il consigliere nazionale Luigi Del Pozzo che hanno consegnato al Prefetto la fusione della Vittoria Alata simbolo di Brescia (copia di una scultura in bronzo eseguita nel 250 a. C. e conservata nel Museo di Santa Giulia a Brescia).



Parole di encomio da parte di tutti gli intervenuti prima di lasciare spazio alla consegna dei vari attestati, scaturiti da una selezione, fra i numerosi segnalati, fatta dal Consiglio Direttivo della sezione bresciana, che hanno visto la commozione regnare in sala alla consegna del Premio Bontà 2018 a Carlo Fiori «*per il suo percorso personale - recita la motivazione - che lo ha portato a vivere insieme al figlio, disabile, la realtà della disabilità portandolo ad intraprendere un cammino ed un impegno quotidiano per aiutare persone disabili e le proprie famiglie*».

Altro importante riconoscimento, diploma di Merito dell'UNCI, è andato, e con lui ad altre realtà, a Mauro Dalla Pietra che nello svolgimento del suo ruolo quotidiano si è trovato protagonista in passato distinguendosi in numerose operazioni di soccorso e salvataggio che hanno permesso di salvare alcune vite umane. Una Borsa di Studio, la prima che viene assegnata nella sezione bresciana, alla studentessa Maria Vittoria Guerini per l'impegno in ambito scolastico e culturale.

Apprezzato infine e con rigoroso raccoglimento l'Inno Nazionale cantato dal soprano Marta Mari a cui è seguito, sempre

cantato, e applaudito, il canto dell'Inno dei Cavalieri.

Il Cav. Gen. Francesco Roselli ha ricordato che la selezione dei premiati nasce da una scelta dell'UNCI, associazione fondata nel 1980, al fine di mantenere alto il sentimento civico, di tutelare il diritto e il rispetto delle Istituzioni cavalleresche, di contribuire a rendere gli insigniti esempio di probità e correttezza civica e morale.

Questi i premiati:

Uff. Bruno Croveglia "presidenza onoraria" per il suo mandato di presidente della sezione bresciana dal 2002 al 2017.

- Distinzione "Onore e Merito dell'UNCI": Comm. Luciano Manelli, Uff. Bruno Alberti, Soprano Marta Mari, Prof. Roberta Morelli, Dott.ssa Luigina Anna Tedeschi Quaranta, Dott.ssa Francesca Pangrazio.
- Diploma di Merito a: Amici di Paolo e Elena, VII Squadra della Croce Bianca di Brescia, Camper Emergenza Brescia, Gruppo Volontari Ambulanza Trenzano, Gruppo Volontari Protezione Civile Paracadutisti Castelvovati, Fondazione di Partecipazione Stefylandia Onlus Salò, Giovanni Baiguera Verolavecchia, Don Antonio Lanzoni e Liliana Alghisi. ♦

Gemellaggio con la Carinzia

Grazie all'impegno del nostro infaticabile socio, Cav. Lucio Samonati, l'intraprendenza del Prof. Magg. Hilmar Suntinger e dell'Amministrazione comunale di Sagrado, rappresentata dal Sindaco Marco Vittori, venerdì 6 luglio anche la sezione provinciale UNCI di Gorizia ha partecipato all'evento che ha visto suggellare il rapporto di fratellanza con la vicina Carinzia.

La mattinata ci ha visti impegnati nel capoluogo carinziano, Klagenfurt, che grazie alla sua posizione, gli permette di abbracciare ben tre nazioni, arricchendo così le caratteristiche proprie del popolo austriaco con quelle di italiani e sloveni. Il Prof. Suntinger si è dimostrato un ottimo cicerone e ha saputo sapientemente esaltare le bellezze di questa cittadina mitteleuropea. Una vera oasi di pace e tranquillità, a due passi del bellissimo lago Wörthersee, con un centro storico suggestivo, la Neuer Platz, con il suo Lindwurm, il monumento in ardesia che ricorda la leggenda legata alle origini di Klagenfurt, e la Landhouse, la sede del parlamento regionale, in cui trova ubicazione la splendida "Sala degli stemmi", alla quale abbiamo avuto il privilegio di accedere con una magistrale illustrazione del nostro socio e amico carinziano Hilmar.



Cerimonia di piantumazione dell'ulivo, simbolo di amicizia, pace e fratellanza

Il primo contatto tra il Comune di Sagrado e la cittadina carinziana di Poggersdorf risale al 2005, quando i rappresentanti del piccolo paese ubicato per l'appunto nel distretto di Klagenfurt-Land, hanno voluto visitare le zone di guerra dell'Isontino e in particolare quelle sul Monte San Michele, dove hanno anche depresso una corona in ricordo dei caduti del primo conflitto mondiale. In quella circostanza nacque l'ipotesi di un intento futuro per stringere un patto di gemellaggio tra le due comunità, formalmente concretizzato il 24 novembre 2008.

Da qui, la visita ufficiale della nostra rappresentanza, che è stata calorosamente accolta dalla popolazione del piccolo centro carinziano, con sentite parole di fratellanza, espresse in prima persona dal Sindaco, Arnold Marbek, protagonista con il Sindaco di Sagrado, Marco Vittori, della suggestiva piantumazione di un ulivo all'insegna dell'amicizia, della pace e della fratellanza. Gesto particolarmente toccante e significativo, che si è svolto nell'anno della ricorrenza del centenario della fine della Grande Guerra e che dimostra quanto lontane siano quelle conflittualità che videro protagonisti i popoli europei.

Fatiche subito ricompensate, grazie alle prelibatezze culinarie che un piccolo mercatino ha messo a disposizione dei presenti, con prodotti tipici delle due Città gemellate, sulla piazza a fianco dell'incantevole chiesa di San Giacomo, risalente al XII secolo.

Una giornata indimenticabile e da ripetere, allietata dal coro locale, il Männergesangsverein Poggersdorf, magistralmente diretto dal suo maestro, Franz Buchleiter, che ha saputo abilmente intonare anche alcuni canti popolari in italiano! Un'emozione unica.

Non esistono più confini tra i due Paesi, viva la pace e la fratellanza! ♦

Massimo Verilli

IL TUO 5X1000 ALL'UNCI UNIONE NAZIONALE CAVALIERI D'ITALIA
93004410234 Associazione di Promozione Sociale
UN GESTO SEMPLICE PER FAR GERMOGLIARE NUOVE POSSIBILITÀ

Alla scoperta dell'Alto Lodigiano

Mercoledì 27 giugno, nell'ambito delle iniziative programmate dalla sezione provinciale UNCI di Lodi, si è svolto in località Bocche di Marzano, nel Comune di Merlino, un incontro particolarmente interessante e istruttivo, all'insegna della scoperta del territorio che si snoda lungo le meravigliose rive dell'Adda, nel quadrilatero dell'Alto Lodigiano tra Merlino, Comazzo e Spino, Zelo, dalla stupefacente bellezza e straordinaria biodiversità. Presenti all'evento un folto numero di soci e molte autorità: dal presidente Gori che ha inizialmente rivolto ai presenti un caloroso saluto di benvenuto e sentiti ringraziamenti per la viva partecipazione, al sindaco di Merlino Giovanni Fazzi che ha brevemente intrattenuto i presenti con notizie storiche sul canale un tempo, fino al 1913, chiamato "Marzano", poi dopo la morte dell'ideatore, il senatore Vacchelli, col suo cognome, sottolineando inoltre la prodigiosa ricchezza ambientale, le potenzialità turistiche del luogo facilitate da un percorso ciclopedonale importantissimo dalle rive dell'Adda al Po. Presenti all'evento anche il sindaco di Boffalora Livio Bossi e i presidenti della Pro Loco regionale Pietro Segalini e provinciale Franco Gori.

La visita si è aperta sotto la guida del Dott. Maurizio Lozzi, presidente dello Spinning Club di Lodi, che ha illustrato con autentica passione il lavoro di salvataggio, recupero e rinnovo dell'incubatoio, per la riproduzione e la schiusa di specie ittiche specifiche del fiume Adda, in particolare di questo tratto di fiume, come la trota dalla tipica livrea marmorizzata, capace di resistere a temperature elevate. L'obiettivo dei volontari dello Spinning Club e delle molte associazioni di pesca che ne sostengono il lavoro di ripristino è quello, ha continuato Lozzi, appassionato promotore e curatore dell'iniziativa, di ripopolare l'Adda di quelle specie che un tempo ne dominavano le acque, ma oggi ne sono drammaticamente assenti: l'impegno dell'incubatoio, che è l'unico dell'Adda da Lecco al Po, è infatti quello di ampliare l'azione di recupero e ripopolamento, attraverso la stabulazione in acqua e uno stagno riproduttivo, anche per il luccio autoctono e il pesce persico.

La visita è poi continuata alle "Porte del Canale Vacchelli": in una cornice ambientale idillica di indicibile bellezza, l'Ing. Stefano Lozzi, espertissimo storico e altrettanto appassionato del luogo, come il padre, autore, tra l'altro, di un libro sui "Cent'anni del Consorzio", ha illustrato la nascita, le tormentate vicende e il retroscena politico di questa immane opera: il Canale infatti pesca le acque dell'Adda a Merlino, sfociando nel Naviglio di Cremona: lungo 34 km e di portata in media di 39,200 m cubi al secondo consente l'irrigazione e la ricchezza agricola di un'area "cremonese" di ottantamila ettari che iniziano nel comune di Merlino fino al comune di Genivolta.

Fu il senatore Pietro Vacchelli a volere fortemente l'opera, trovando il sostegno dei sindaci di 55 comuni del Cremonese e realizzando in sei anni tra il 1887 e il 1892 con l'appoggio del "Consorzio Irrigazioni Cremonesi", quest'opera ciclopica dal percorso lungo e difficile.

Dopo una lunga passeggiata ristoratrice lungo il canale, in uno scenario verde intenso di acque limpide e chiome d'alberi rigogliose, i partecipanti all'incontro sono stati allietati da una gustosa merenda a base di salame nostrano, grana invecchiato di 10 anni e buon vino, gentilmente offerti dai soci Cav. Fazzi e Cav. Chiama, tutto sotto la regia della Pro Loco di Montanaso: degno epilogo di una bellissima giornata "ecologica" vissuta tra le bellezze naturalistiche del territorio con l'impegno di rispettarle, salvaguardarle e valorizzarle. ♦



Bocche del Vacchelli



Il gruppo dei partecipanti alla visita culturale

di Gabriella Gazzola

L'elogio della pacatezza

di Gabriella Gazzola

Domenica 7 ottobre 2018 si è tenuto nella città di Lodi il Convegno Provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, consueto appuntamento annuale cui hanno partecipato, oltre ai numerosissimi soci, le più alte autorità dell'Associazione: il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni e la responsabile nazionale donne, Uff. Tina Mazza. Il presidente provinciale, Comm. Silverio Gori, ha salutato e ringraziato con grande calore per la partecipazione all'evento che ogni anno sempre più sottolinea e dà spessore a un sodalizio che della solidarietà, dell'amicizia, della coesione di intenti per il bene comune, fa la propria bandiera.

Sono stati rivolti affettuosi saluti di benvenuto anche ad altri illustri ospiti, al Cav. Lucio Tabini, presidente dell'UNCI milanese, per la sua prestigiosa e costante presenza agli appuntamenti lodigiani, al sindaco di Merlino Cav. Giovanni Fazzi, per la sua preziosa collaborazione, e a tutte le autorità che hanno dato lustro con la loro presenza non solo al Congresso, ma al volonteroso e generoso impegno dei Cavalieri associati.

Il presidente Gori ha espresso vivissimi ringraziamenti anche a Padre Giovenzana, Rettore del Collegio S. Francesco, che ha celebrato la S. Messa e nell'omelia ha ricordato il valore della famiglia ed anche il richiamo "... lasciate che i piccoli vengano a me...", esortazione per l'uomo ad impegnarsi a mantenere per tutta la vita la felice innocenza dell'infanzia. Purezza di cuore e rispetto della famiglia sono valori fondamentali - ha continuato il Padre - «in cui

credono e a cui si ispirano gli amici Cavalieri» perché anche nel piccolo dell'azione di ciascuno «il disegno di Dio diventi realtà».

Così, sull'eco di queste toccanti parole e della lettura della preghiera di S. Giorgio, patrono dei Cavalieri, la cerimonia sacra di apertura del Convegno si è conclusa per dare spazio, in una sala riservata del ristorante "Isola Caprera", alla seconda parte dell'incontro nel corso della quale il presidente Gori, dopo l'ascolto dell'Inno Nazionale seguito da quello dei Cavalieri e dopo i già ricordati saluti di benvenuto e ringraziamenti di rito, ha esposto ai presenti un quadro sintetico delle attività dell'Associazione ricordando gli appuntamenti "fissi": l'Assemblea di Bilancio, la celebrazione della Festa della Repubblica, il Convegno annuale - momento di ufficialità, ma anche di proficuo scambio di idee, di convivialità e di amicizia -, e infine la consegna del Premio Bontà in prossimità del Natale. Tra gli eventi specifici del 2018 il presidente ha annoverato la visita assai partecipata e apprezzata alle "Porte del Canale Vaccielli". Il Comm. Gori ha successivamente richiamato l'attenzione di tutti i presenti sull'impegno morale che l'onorificenza dell'OMRI comporta: un impegno quotidiano e sempre vigile per la difesa dei valori di umanità, onestà e generosità verso il prossimo che si devono manifestare soprattutto nell'azione ma anche nella moderazione del comportamento e nella pacatezza espressiva come esempio da seguire ed antidoto alla violenza e volgarità dilaganti ed oggi "tanto in voga".

Anche il presidente nazionale Annoni, dopo aver elogiato la perfetta riuscita del Convegno ha sottolineato che "fede, famiglia e patria" costituiscono gli ideali irrinunciabili del sodalizio e che in nome di questi occorre operare impegnandosi con passione a superare gli obiettivi raggiunti e considerando il riconoscimento ricevuto come punto di partenza per un'azione sempre più incisiva a favore del prossimo.

Nell'intervento successivo l'Uff. Tina Mazza, dopo un commosso ricordo del Cav. Zelindo Boienti, socio fondatore del sodalizio di Lodi, recentemente mancato, è stata elogiata con accenti di autentica ammirazione la compagine femminile dell'Associazione, «donne che accolgono e credono negli ideali cavallereschi e li mettono in pratica con convinzione e tenacia».

Infine, il Cav. Tabini, portando i saluti del CDS di Milano ha chiuso gli interventi con alcune incisive riflessioni sull'azione dei Cavalieri, improntata a tre principi fondamentali: "gratuità, dono, solidarietà", sottolineando con forza che donare agli altri significa circondarsi di amicizia ed essere come una grande famiglia saldamente legata dalla comunione di valori e propositi.

Ultimo ma importantissimo atto del Convegno il benvenuto alla nuova socia, la



Consegna del diploma sociale alla Cav. Pierina Battaglia

Cav. Pierina Battaglia, con la consegna del diploma associativo e la lettura delle motivazioni dell'onorificenza, che hanno suscitato scroscianti applausi di ammirazione per una donna che si è prodigata in modo instancabile per tutta la vita a favore del prossimo, prima come operatrice in ospedale, poi in svariate Associazioni di volontariato.

A questo punto si è dato spazio a una gioiosa convivialità, apprezzata da tutti. ♦





flow-meter™
ENGINEERING REVOLUTION IN MEDICAL TECHNOLOGY

Flow-Meter S.p.A.
Via del Lino, 6 | 24040 Levate - Bergamo
info@flowmeter.it | www.flowmeter.it

Un team di **50 collaboratori** e la presenza in più di **100 Paesi** a livello mondiale fanno di **flow-meter™** un riconosciuto e stimato "centro di eccellenza" nei settori medicale ed industriale.



LINEA MEDICALE



LINEA INDUSTRIALE



VISITATE I NOSTRI CANALI YOUTUBE E VIMEO.



La cerimonia dei diplomi

Domenica 30 settembre, si è svolto il XXX Convegno provinciale della sezione UNCI di Mantova. Dopo la S. Messa celebrata nella vicina Chiesa di San Simone, officiata da Don Stefano Peretti, assistente spirituale della nostra sezione, alla presenza delle



Autorità civili, militari e numerosi soci, i partecipanti hanno raggiunto la sala "Paolo Pozzo" del Museo Diocesano Gonzaga, ove il Gruppo musicale "La Famiglia", composto dai Maestri Stefano Caniato e Beatrice Formizzi, ha eseguito alcuni brani musicali.

Il presidente, Comm. Giuseppe Morselli, ha poi aperto ufficialmente i lavori, rivolgendo un caloroso saluto di benvenuto al presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, e alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza.

Dopo aver presentato il tavolo dei relatori, e aver ringraziato tutti i presenti, il presidente Morselli ha illustrato le attività e le finalità dell'UNCI, mentre il presidente nazionale Annoni, nel suo intervento, ha descritto i compiti e la situazione attuale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia a livello globale e la responsabile donne Uff. Tina Mazza ha ricordato l'importanza e l'impegno delle numerose donne all'interno del sodalizio.

Relazioni sulle norme statutarie e le varie attività svolte durante l'anno sono state tenute dai consiglieri Uff. Umberto Colasi, Uff. Mario Nespoli, Cav. Adele Busa e Bruno Rizzotti.

Successivamente, sono stati consegnati i diplomi e i riconoscimenti associativi:

- Diploma ai nuovi iscritti: Bassani Maurizio, Cav. Bertoni Roberto, Bortoli Egidio, Cav. Refolo Giuseppe, Cav. Rosa Giovanni Ferdinando e Visioli Carla.
- Diploma di fedeltà per 20 anni di iscrizione all'UNCI: Montesano Vincenzo e Polato Alberto.
- Diploma per il conferimento di onorificenze dell'OMRI: Cav. Campesan Guglielmo, Cav. Rossi Enrico, Uff. Kozeli Petrit e Uff. Caleffi Paolo.
- Diploma di Benemerenzza UNCI: Uff. Gandolfi Maria Grazia, Cav. Gelati Attilio e Prof.ssa Moccia Caterina.
- Diploma di Merito UNCI: ANDOS – Associazione Nazionale Donne Operate al Seno – sezione di Mantova, ritirato dalla presidente Prof.ssa Silvana Ignaccolo.

Il Consiglio Direttivo della Sezione dell'UNCI mantovana ha poi assegnato

una Borsa di Studio, per meriti scolastici, alla studentessa Aurora Crescini della Scuola Secondaria G. Bertazzolo Istituto Comprensivo Mantova 3, mentre il Premio Bontà dell'UNCI - Città di Mantova è stato assegnato alla Cooperativa Sociale di Solidarietà "La Stazione" di Castellucchio e consegnato al presidente Giorgio Mossini.

La cerimonia si è conclusa con l'Inno Nazionale eseguito dal Gruppo Musicale "La Famiglia" dei Maestri Caniato e Formizzi, a cui è seguito il consueto pranzo sociale. ♦

Giuseppe Morselli



La studentessa Aurora Crescini con i genitori



Consegna del Diploma di Merito UNCI all'Associazione ANDOS di Mantova

PER NON DIMENTICARE

Le cerimonie del 100esimo anniversario della Vittoria del 4 novembre sono iniziate di fronte alla lapide commemorativa dell'80° Reggimento Fanteria a cui è dedicata la piazza a Mantova, alla presenza di autorità civili e militari e con la preghiera e benedizione ai Caduti a cura di Don Stefano Peretti, Assistente Spirituale dell'UNCI mantovana, per poi proseguire, al FAMEDIO (Chiesa di San Sebastiano) con la deposizione delle corone ai caduti e una celebrazione eucaristica.

La cerimonia commemorativa è terminata nel tardo pomeriggio con l'ammainabandiera, da parte di 2 militari del 4° Reggimento Artiglieria Controaerei "Peschiera".

L'Inno Nazionale è stato eseguito dal Gruppo Musicale "La Famiglia" del Prof. Enrico Caniato, dalla prof.ssa Beatrice Formizzi, figlia del Maestro Cav. Giulio Formizzi cui è intitolata

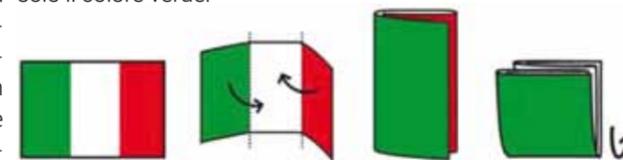


la sezione UNCI virgiliana, e dai figli Enrico, Alessia e Lara, rispettivamente alla fisarmonica, al flauto traverso, alla tromba, al violino e all'arpa celtica.

COME SI PIEGA LA BANDIERA ITALIANA

In genere, quando si vuole piegare la bandiera, subito viene in mente il metodo all'americana (prima a metà e poi a triangoli, chiudendo con le stelle) ma la nostra bandiera ha una sua procedura ben precisa da seguire, dovuta al fatto che ha bande verticali. Si deve prima piegare in tre parti seguendo le fasce dei colori e poi in quadrati facendo in modo che il verde in esterno chiuda il tutto. La bandiera va piegata lungo le linee orizzontali che separano i colori. Dopo la piegatura deve es-

sere visibile solo la parte bianca da un lato e dall'altro quella verde. Infine, la bandiera va richiusa in modo che sia visibile solo il colore verde.



Giardino delle culture Festa ai nuovi soci

Lunedì 16 luglio si è svolta la “Festa del nuovo socio” indetta dalla sezione provinciale dell’UNCI di Milano presso “I Giardini delle culture”.

Milano è la città dei segreti nascosti, degli angoli conosciuti da pochi e del recupero di cui nessuno parla. È una metropoli famosa più per i luoghi degradati, che non per quelli restituiti alla città e ai suoi abitanti. Uno di questi, a pochi chilometri dal centro, in zona Porta Vittoria, alle spalle del Tribunale e a due passi dall’Istituto Europeo di Design, è proprio il “Giardino delle culture”. Milleduecento metri quadrati, tra le vie Morosini e Bezzacca, rimasti abbandonati per oltre trent’anni e riqualificati grazie all’impegno di tre associazioni di quartiere, Comitato di Quartiere XXII Marzo, E-Vento e Teatro Laboratorio Mangiafuoco. Un progetto pilota voluto dal Comune di Milano, in collaborazione con Zona 4, per il recupero delle aree verdi, in particolare di giardini condivisi.



Presentazione dell'evento dedicato ai nuovi soci



I nuovi soci dell'UNCI milanese

Il presidente della sezione milanese dell’UNCI, Cav. Lucio Tabini con l’intero CDS hanno dato vita a questa nuova iniziativa per accogliere e festeggiare i nuovi iscritti del primo semestre 2018 della sezione provinciale UNCI di Milano.

La serata è iniziata con i ringraziamenti ai consiglieri e ai soci convenuti, e in particolar modo al Cav. Salvatore D’Arezzo per la collaborazione nella realizzazione dell’evento a Milano e al socio Sebastiano Gravina, presidente dell’Associazione Comitato di Quartiere XXII Marzo, per l’ospitalità riservata, che ha avuto poi modo di spiegare come si è sviluppata l’idea di realizzare il “Giardino delle culture”. Un’area dove convivono più realtà e più anime. Assieme agli abitanti della zona e i bambini che giocano, spesso capita di trovare creativi e fotografi di tutto il mondo che organizzano shooting fotografici e flash mob. Un luogo magico e unico a Milano, reso tale anche grazie allo street/artist Millo, che come già per altri progetti, con i suoi giganteschi murali è riuscito a creare un’atmosfera particolare. Il Cav. Lucio Tabini ha poi avuto modo di ribadire ai partecipanti la mission dell’Unione Nazionale Cavalieri d’Italia, quale Associazione di Promozione Sociale, che fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere civile e benefico, a sostegno di progetti di volontariato attraverso l’istituzione di “Premi Bontà”, conferiti annualmente nel corso di apposite manifestazioni indette da ogni sezione provinciale dell’UNCI presente in ambito nazionale. Un riconoscimento che vuole premiare, con un’attestazione e un aiuto economico, il valore e l’opera di quelle persone, enti e/o associazioni di volontariato, che si qualificano per la loro disponibilità nell’aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, ecc., al fine di evidenziare la loro ammirevole e disinteressata generosità, da additare quale esempio da seguire. Si è soffermato poi sul valore e senso di appartenenza all’UNCI e alla condivisione di ideali filantropici, umanitari e culturali e sull’identificazione con le prime tre lettere dell’abbreviazione di Cavaliere: CAV = Credere in un mondo migliore - Ascoltare e aiutare il mondo che soffre - Valorizzare attraverso la condivisione il sen-

so di appartenenza al sodalizio. L’evento si è concluso con i complimenti per la location che ha ospitato la manifestazione, un’esperienza che dimostra come, anche in Italia, con la volontà di cittadini e istituzioni si può fare tanto per portare cultura e aggregazione nei Quartieri della Città di Milano, «quando si ama qualcosa fino in fondo e si lotta tanto per ottenerla, anche in Italia è possibile far rivivere zone degradate».

Si è poi passati poi alla consegna degli attestati e le tessere d’appartenenza ai nuovi

soci dell’UNCI: Antonio Capozzoli, Geom. Alfredo Ceruti, Uff. Patrizio Compostella, Rag. Luca Grassi, Sergio Solazzi, Rag. Giuseppe Sormani, Cav. Salvatore Valeriano, Luigi Camozzi, Pietro Virgilio. Consegnati gli attestati anche ai soci che hanno ottenuto l’onorificenza o l’avanzamento O.M.R.I.: Cav. Francesco Cappato, Comm. Natale Casati e Cav. Rocco Giuseppe Guerini. La manifestazione ha avuto l’epilogo presso il Ristorante l’Imperatore per una bellissima e conviviale cena di festeggiamento. ♦

LE ONORIFICENZE

Nella tarda mattinata di mercoledì 18 settembre presso la maestosa Sala Barozzi dell’Istituto dei Ciechi di Milano, si è tenuta la cerimonia di consegna delle onorificenze dell’O.M.R.I. concesse il 2 giugno us dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Il Prefetto, Gr. Uff. Dott.ssa Luciana Lamorgese, alla presenza delle massime Autorità locali e dei Sindaci dei comuni ove risiedono gli insigniti, ha premiato i cittadini che hanno dato lustro al nostro Paese con importanti contributi nel campo della cultura, dell’arte, dell’economia, nel disimpegno di pubbliche cariche e di attività svolte a fini sociali, filantropici ed umanitari, oppure per lunghi e segnalati

servizi nelle carriere civili e militari. Presente all’evento anche il Cav. Tabini Lucio, presidente della sezione provinciale dell’UNCI di Milano, che ha assistito alla cerimonia di conferimento del cavalierato a tre soci della sezione milanese: Gaetano D’Ingianti, alla Dott.ssa Mafalda Toncelli e Avv. Giuseppe Vena.

Al termine della cerimonia, a nome di tutto il CDS, il presidente ha formulato le più sincere congratulazioni per il meritato riconoscimento, a testimonianza dell’impegno profuso nel sociale, nel volontariato associativo e per il coinvolgimento sociale e culturale, comportamenti virtuosi, oggi più che mai indispensabili e necessari per il riarmo civico.



NELLE TERRE DI CATULLO

Domenica 23 settembre un gruppo di soci, amici e simpatizzanti della sezione provinciale UNCI di Milano hanno partecipato alla gita turistico-culturale nelle terre di Catullo.

La giornata è iniziata con la visita al famoso Parco Sigurtà di Valeggio sul Mincio, nato grazie all’intuito del Dottor Giuseppe Carlo Sigurtà, che una volta acquistato il terreno, iniziò una grandiosa opera di riqualificazione del parco con la trasformazione delle aride colline moreniche della valle del Mincio, in accogliente lussureggiante vegetazione ed aspetti d’impagabile bellezza, che non solo fu abbellito, ma crebbe anche nelle dimensioni, da 22 ettari originari alle attuali dimensioni, pari a ben 60 ettari.

Proseguita da Valeggio a Sirmione dove, dopo una gustosa pausa pranzo consumata presso il Ristorante da Roberto, a cui è stata consegnata una targa ricordo del 20esimo anno di



fondazione della sezione provinciale UNCI di Milano, si è proseguito per una visita al borgo medioevale di Sirmione sino alle Grotte di Catullo, per poi rientrare a Parabiago.

Gita turistico-culturale al Parco Sigurtà e a Sirmione che hanno lasciato nei cuori dei partecipanti la convinzione che “un popolo senza una memoria storica è come un albero senza radici”.

**OTTICA LOV: SEMPRE PRIMI
IN TECNOLOGIA E CONVENIENZA**



**OTTICA
LOV®**

Qualità a prima vista

Cellore d'Ilasi
Tel. 045 7834058
Zevio
Tel. 045 6051495

Verona
Tel. 045 580401
Montecchio M.
Tel. 0444 602480

Cuore e cervello uniti per la vita

La sezione provinciale dell'UNCI di Milano ha organizzato sabato 22 settembre un Convegno sul tema "Cuore e cervello uniti per la vita" in collaborazione con la Fondazione Ferrario di Vanzago. L'evento, denominato "Appuntamento salute" che, per il quarto anno, viene organizzato dal nostro sodalizio, ha riscosso un grande successo di partecipazione di soci, simpatizzanti e giornalisti che vivono attivamente la realtà associativa nei momenti culturali.

Lo staff-medico infermieristico della Fondazione Ferrario messo a disposizione del Cav. Dott. Fabrizio Borsani, nostro consigliere UNCI e Direttore Sanitario della Fondazione, ha dapprima permesso ai partecipanti di sottoporsi a un percorso salute con controllo della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, peso, indice di massa corporea, fattori di rischio, ecc.

Più tardi, presso il Salone multifunzionale della Fondazione, ha avuto inizio il Convegno con la presentazione da parte del Dott. Borsani dei temi da trattare e dei relatori, il Prof. Dott. Giuseppe De Angelis, Direttore U.O.C. Cardiologia Asst Rhodense, e la Dott.ssa Carla Pettenati, neurologa geriatra e Responsabile Scientifico Polaris.

Il presidente di sezione, Cav. Lucio Tabini, ha poi ringraziato e salutato i membri del CDS e i convenuti, oltre al presidente della Fondazione Dott. Michele Gerla e il Cav. Fa-

brizio Borsani per la disponibilità a realizzare questo evento sulla salute, sottolineando la sensibilità dei Cavalieri nei confronti della cultura sanitaria. La parola è poi passata ai relatori del Convegno che hanno esposto i fattori di rischio che coinvolgono principalmente cuore e cervello, come conoscerli e gestirli per garantire una miglior salute e un generale benessere.

Al termine del Convegno è stata consegnata ai relatori la medaglia commemorativa dei 20 anni di fondazione della sezione provinciale dell'UNCI di Milano con le consuete foto di rito.

Un ricco buffet ha decretato il successo della manifestazione. ♦



I membri del CDS milanese

FESTA DELLE ASSOCIAZIONI

Domenica 30 settembre in una calda giornata ancora estiva, su iniziativa della Consulta del Volontariato e con il patrocinio del Comune di Parabiago – Assessorato alle Politiche Sociali – sul piazzale del Parco Crivelli a Parabiago (MI), si è svolto l'incontro tra diverse Associazioni di volontariato e promozione sociale.

Il presidente della Consulta Avv. Luca Borsani ha dato il via alla manifestazione assegnando gli spazi per permettere alle Associazioni di predisporre i loro gazebo informativi, a cui ben presto hanno fatto visita i competenti Assessori comunali Elisa Lonati e Diego Scalvini.

Tra le associazioni presenti: la sezione provinciale dell'UNCI di Milano e Auser con tavoli per il gioco del burraco, I Semperalegher con juke box, giochi e giradischi, Pro Loco con i suoi trent'anni di storia parabiaghese, Afamp con lavori dei ragazzi, Avis e la sua storia di donazioni, Circolo dei Sardi con assaggi cibi regionali, El Bigatt con lavori di legno, Legambiente con gazebo.

A fare da cornice colorata ai gazebo associativi, c'erano schierate le bellissime auto d'epoca con punti di ristoro per i cittadini.

Una giornata all'insegna dell'amicizia, del rispetto, della condivisione dell'etica



del volontariato, al fine di creare rete tra le varie associazioni di volontariato, impegnate sul territorio nel contribuire ad aggregare la cittadinanza e far conoscere le finalità sociali che ognuna di esse pone in essere nella promozione delle rispettive attività solidali.

La solidarietà corre sul binario del dono

Domenica 28 ottobre 2018 presso il Collegium Rhaudense dei Padri Oblati Missionari in Rho si è svolta la XII edizione del Premio Bontà della sezione provinciale dell'UNCI di Milano, che ha visto la numerosa partecipazione di associati, autorità religiose, civili e militari.

L'evento, fiore all'occhiello di tutta l'attività benefica, filantropica e culturale che tutto il CDS protrae con entusiasmo e condivisione, ha avuto inizio con la S. Messa presieduta da Mons. Patrizio Garascia nel Santuario della Beata Vergine Addolorata, che ha voluto sottolineare come nella celebrazione della giornata "missionaria" anche i Cavalieri manifestano la loro missione a difesa e sostegno della fragilità, con fatti concreti e non parole.

Al termine della funzione liturgica, i partecipanti si sono trasferiti all'interno della casa degli Oblati presso la Sala Furioli Mantovani dove si è svolta la cerimonia di assegnazione del Premio Bontà.

Ha aperto i lavori della giornata il presidente provinciale Cav. Lucio Tabini, che ha salutato le autorità presenti, in primis Mons. Garascia Patrizio, già Vicario episcopale della zona di Monza e attuale Superiore degli Oblati di Rho, ringraziandolo per la collaborazione e vicinanza ai Cavalieri.

A seguire i saluti al presidente nazionale UNCI Gr. Uff. Marcello Annoni, alla responsabile nazionale donne Uff. Tina Mazza, al Comm. Silverio Gori Console dell'UNCI Lombardia e alle numerose autorità associative, civili e militari intervenute, oltre che un sentito ringraziamento a tutti gli elementi del neo-eletto Consiglio Direttivo di

Sezione, che ha curato l'aspetto organizzativo dell'evento, persone di pregevoli qualità morali, apprezzate e stimate, con cui vi è una perfetta condivisione nelle iniziative filantropiche e socio-culturali.

Infine, ha sottolineato come i Cavalieri rappresentino una risposta concreta al riarmo civico, alla affermazione di una cultura socio-solidale, della giustizia e del dialogo, creando una rete di relazioni tra associazioni che condividono gli stessi valori.

In tale ottica, ha poi presentato le tre Associazioni destinatarie del Premio Bontà UNCI - città di Milano 2018, che ben rappresentano il volto della solidarietà, dell'amicizia, del rispetto e della gioia nel fare del bene:

- A.V.O. Lombardia - Associazione Volontari Ospedalieri Onlus di Milano, che opera nelle strutture ospedaliere e nelle altre strutture socio-assistenziali con un servizio organizzato, qualificato e gratuito per assicurare una presenza amichevole accanto ai malati offrendo loro calore umano, dialogo, aiuto anche verso i loro familiari;
- Comitato di Quartiere XXII Marzo zona 4 di Milano, che ha lo scopo di contribuire alla diffusione tra gli abitanti di una sempre maggior coesione sociale e aggregazione, promuovendo iniziative atte a migliorare la qualità della vita, preservare i diritti e i doveri dei cittadini residenti nel quartiere, rappresentare le istanze presso la pubblica amministrazione, stimolare e verificare l'operato delle Istituzioni;
- COFOL Cooperativa Sociale di Solidarietà di Parabiago (MI), facente capo a Don Giuseppe Beretta, che destina tra l'altro inizia-



tive di solidarietà e accoglienza di minori in situazioni di disagio familiare.

Premiazioni che hanno destato molte emozioni e scroscianti applausi tra il numeroso pubblico presente in sala, che ha apprezzato anche la consegna degli attestati associativi UNCI in occasione delle nuove nomine dell'O.M.R.I. assegnate il 2 giugno scorso al Comm. Natale Casati, segretario provinciale UNCI Milano, al Cav. Gaetano D'Ingianti e alla Cav. Mafalda Toncelli.

A seguire, ospiti e soci si sono recati nella vicina Sala delle Colonne per lo svolgimento

del pranzo associativo annuale in un clima di serena amicizia.

La consegna dei cadeau alle donne dell'UNCI presenti durante il pranzo e la bella iniziativa del nostro Assistente Spirituale Don Luciano Premoli, di regalare ai presenti l'immaginetta benedetta di Paolo VI, proclamato Santo da Papa Francesco il 14 ottobre 2018, hanno sancito l'ingresso in sala della torta UNCI, al cui taglio è seguito un fragoroso applauso e un brindisi augurale, con un arrivederci alla prossima edizione nel 2019. ♦



Premio Bontà alla Custodia Terrae Sanctae

Sabato 6 ottobre 2018 in Besana in Brianza, all'apertura dei festeggiamenti del Venerato Crocifisso di Besana, è stato consegnato il I° Premio Bontà della sezione provinciale UNCI di Monza e Brianza nella Basilica Romana Minore al termine della Cerimonia Eucaristica.

La pergamena celebrativa dell'oblazione è stata conferita dal Cav. Alessio Varisco, Presidente della sezione provinciale Monza e Brianza, unitamente al Gr. Uff. Marcello Annoni, presidente nazionale, l'Uff. Tina Mazza, responsabile nazionale donne, al Rev.mo Fr. Francesco Ielpo, OFM Commissario di Terra Santa per l'Italia del Nord, ai piedi del Crocifisso miracoloso di Besana. Alla consegna erano presenti i soci dell'UNCI Monza e Brianza, il presidente e il segretario dell'UNCI di Varese, Autorità civili e militari, tra cui il vicesindaco e il comandante della locale Stazione Carabinieri, che hanno salutato il rappresentante dei Francescani della provincia Ultramarina.

Quest'ultimo ha portato all'assemblea dei besanesi riunita i saluti di Sua Paternità Reverendissima Fr. Francesco Patton, Custode di Terra Santa, estendendo a tutti la benedizione francescana; ha poi conferito alcune Croci Leonine al Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco e ad alcuni cavalieri UNCI Monza e Brianza. Padre Ielpo ha chiesto al presidente della sezione UNCI brianzola di appuntare la *Pontificia Crux Aurea Signum*

Sacri Itineris Hierosolymitani ad alcuni benefattori pellegrini di Terra Santa.

Il presidente nazionale ha poi conferito al Cav. Prof. Varisco la "distinzione Onore e Merito dell'UNCI", creata per meglio evidenziare l'impegno a favore dell'associazione e degli scopi che la stessa si propone di perseguire, consistente in una stella biforcata a cinque punte, smaltate di bianco, filettata oro, e accantonata da raggi d'oro. Motivazioni del conferimento, lette dalla responsabile nazionale donne dell'UNCI: *per l'encomiabile impegno e serietà profusi in ambito culturale, nel perseguimento di scopi sociali e di volontariato.*

La serata è poi proseguita nel ristorante "Lear Gourmet" di Briosco, ospiti del presidente della sezione Monza e Brianza i vertici nazionali dell'associazione cavalleresca con alcuni Past Governatori del Distretto 108 Ib1, ove Fr. Francesco Ielpo si è emozionato al taglio della torta con il logo serigrafato della Custodia Terrae Sanctae. ♦



Consegna della distinzione Onore e Merito UNCI al Cav. Alessio Varisco



Conviviale con il Commissario della Custodia Terrae Sanctae



Consegna del Premio Bontà alla Custodia Terrae Sanctae

DIPLOMA DI MERITO UNCI AL PREFETTO DI MONZA

Il Cav. Alessio Varisco, presidente della sezione provinciale Monza e Brianza, ha incontrato S.E. Dott.ssa Giovanna Vilasi, Prefetto di Monza e della Brianza, presso la sede di rappresentanza della Prefettura di Monza.

Durante l'affabile incontro il presidente ha conferito il Diploma di Merito dell'UNCI al Prefetto per quanto quotidianamente svolge per il territorio brianzese, sottolineando la necessità di approfondire gli Ordini Statuali e in particolare l'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, rendendo disponibile la sezione Monza e Brianza ad approfondire lo studio dei sistemi premiali della Repubblica Italiana.

Il presidente ha anche omaggiato Sua Eccellenza dell'ultima pubblicazione "La Costituzione a 70 anni dalla sua emanazione", presentata il 2 giugno nella Sala Convegni del Teatrino di Corte della Villa Reale alla presenza del Sindaco Dario Allevi, ove il 4 giugno sono stati consegnati un centinaio di libri ai bambini della Scuola Primaria di Stato "Dante Alighieri" di Aicurzio.

Al termine dell'udienza il Cav. Varisco ha donato una sua litografia – illustrante il cavallo bianco di Apocalisse – a Sua Eccellenza il Prefetto, già lettrice delle sue pubblicazioni della collana "Domus Templi".



Visita culturale alla Ca' Marcello

Domenica 16 settembre, una nutrita compagine di soci e simpatizzanti della sezione provinciale di Padova dell'UNCI si è recata a Villa Ca' Marcello per una visita socio-culturale, organizzata dal CDS e curata dal Vicepresidente Cav. Gastone Righetti.

Immersa nella campagna tra Venezia, Padova e Treviso, in un parco di otto ettari, la Villa Ca' Marcello è un complesso che si articola in corpo principale (casa padronale e barchesse), oratorio e varie adiacenze, uno dei più splendidi esempi di Villa Veneta in

stile palladiano ancora vissuta e mantenuta dalla nobile famiglia veneziana dei Marcello, che la fece erigere nella prima metà del '500. Fu poi ampliata, arredata e finemente decorata nel '700 con affreschi, quadri a stucco e arredi preziosi ed è ancora oggi circondata dall'armonioso giardino storico di oltre 9 ettari, ricco di percorsi affascinanti tra grandi alberi secolari, fiori e statue.

Visita culturale perfettamente riuscita, che ha contribuito ad allacciare ancor più lo spirito d'appartenenza e di amicizia che contraddistingue l'UNCI. ♦



di Pierlorenzo Stella

Ricerca e salute doppia premiazione

I presidente della sezione provinciale dell'UNCI di Perugia, Comm. Elio Carletti, con il vicepresidente Marcello Cavicchi e tutti i consiglieri, domenica 2 settembre hanno salutato le autorità, gli



Gruppo dei premiati e dirigenti UNCI



I premiati e gli insigniti UNCI



Le donne dell'UNCI

ospiti e i soci, nei saloni del Park Hotel Ai Cappuccini in occasione del 15esimo Convegno annuale.

A nome di tutto il Consiglio Direttivo il presidente Carletti ha ringraziato l'assemblea dei soci per la stima, la fiducia e l'amicizia dimostrata nel riconfermare il Consiglio Direttivo provinciale uscente, tenutasi a Magione il 20 gennaio.

Ha fatto seguito il caloroso saluto del presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni insieme alla rappresentante nazionale femminile Uff. Tina Mazza, del sindaco di Gubbio Prof. Filippo Maria Stirati, del consigliere regionale Cav. Ing. Claudio Ricci, del consigliere comunale Dott. Carmine Camicia, anche in rappresentanza del Sindaco, del Vicesindaco del Comune di Magione Massimo Lagetti, del console regionale dei Maestri del Lavoro Giampaolo Censini con i complimenti di tutti gli intervenuti al lavoro della sezione e ai valori che diffonde nel territorio.

Sono stati consegnati altresì diplomi, tessere e distintivi ai nuovi soci: Gr. Uff. Renzo Felceti, delegato per la provincia di Perugia dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, al Comm. Eugenio Patacca, al presidente dell'AVIS di Passignano sul Trasimeno Mauro Morarelli, a Franco Sargenti, a Giuseppe Maja, al Cav. Anna Santilli, al Cav. Giuseppe Peracchia, comandante della Stazione Carabinieri di Gubbio.

Successivamente sempre nella Sala Capogrossi del Park Hotel sono stati consegnati i Premi della Bontà - Città di Perugia



Consegna del Diploma UNCI a Giuseppe Peracchia

2018, al Prof. Carlo Clerici, Direttore della Clinica di Gastroenterologia del Policlinico di Perugia e al Dott. Edoardo Minciotti, Direttore della Clinica chirurgica dell'ospedale regionale di Gubbio, che con i loro studi, ricerche e impegno sociale rendono onore all'Umbria.

Entrambi, nell'esprimere con sensibilità i sentimenti di ringraziamento per il prestigioso riconoscimento ricevuto, hanno voluto sottolineare quanto la sezione UNCI di Perugia sia attenta verso chi svolge attività sociali rivolte alla salute del prossimo, che è un bene primario, e a quei medici che spendono la loro vita per la ricerca.

Prima del termine del Convegno il Comm. Carletti e il Cav. Cavicchi hanno intrattenuto i presenti a colazione nella Sala del Globo ringraziando tutti per la presenza e la partecipazione alla vita della sezione compresi i rappresentanti della



Taglio della torta finale

stampa e delle televisioni regionali. L'innno nazionale e il taglio della torta con lo stemma dell'UNCI hanno concluso tra gli applausi di tutti e le foto ricordo questa bella giornata all'insegna dell'amicizia e della solidarietà, valori fondanti dell'Unione Nazioanle Cavalieri d'Italia. ♦

Onore ai Caduti

Rimini ha ricordato il 4 novembre – Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate – con una cerimonia che ha coinvolto le massime Autorità civili e militari, presenti le Associazioni Combattentistiche e d'Arma. Come sempre, presente la nostra delegazione con la partecipazione della presidente Uff. Addolorata Di Campi, del Comm. Arturo Menghi Sartorio e dei Cavalieri Ennio Stocco e Sergio Menghi, quest'ultimo in veste di Alfieri. Dopo gli onori al Prefetto di Rimini Dott.ssa Alessandra Camporota, che ha passato in rassegna i Reparti in armi, ha avuto luogo la cerimonia dell'alzaban-

diera con la deposizione di una corona di alloro alla lapide che ricorda i Caduti di tutte le guerre.

Ha fatto seguito il corteo con la deposizione di corone di alloro in Piazza Tre Martiri, alla Cappella votiva all'interno del Tempio Malatestiano, per concludersi dinanzi al Monumento ai Caduti di Piazza Ferrari dove, sulle note della "Canzone del Piave" e del "Silenzio", è terminata la cerimonia ufficiale cui è seguita una S. Messa nella Chiesa del Suffragio celebrata dal Cancelliere Vescovile Mons. Agostino Pasquini. ♦

Giovanni Ruzzier



La presidente Uff. Addolorata Di Campi e il Cav. Sergio Menghi

Alla scoperta di Castel Valer

di Graziano Riccadonna



Perfettamente organizzata e riuscita la visita guidata a Castel Valer in Val di Non, proposta dalla delegazione UNCI delle Valli di Non e Sole guidata dal Cav. Mariano Bonanno.

Si è trattato di una giornata full immersion nella storia della nostra regione, dominata dai contrasti tra principe vescovo e domini infeudati alla nobiltà del Tirolo storico, dei quali Castel Valer rappresenta uno dei punti strategici grazie alla famiglia degli Spaur.

Castel Valer di Tassullo in Val di Non è aperto al pubblico solo dall'inizio di questa primavera. L'antico maniero va a completare l'offerta culturale della Val di Non e si affianca all'altrettanto meraviglioso Castel Thun. Costruito a partire dal XII secolo è oggi uno dei castelli meglio conservati nell'arco alpino. Castel Valer e i conti Spaur hanno dimostrato la massima disponibilità anche durante la visita guidata dei Cavalieri d'Italia, contribuendo ad arricchire il viaggio nella storia, nell'arte e nella cultura della Val di Non.

Il castello abitato dal 1368, nato sopra un rudere romano e dal 1211 torre di guardia militare, è un vero gioiellino immerso tra le campagne della Val di Non.

"Il castello è nato su un rudere romano - ha spiegato il conte Ulrico Spaur, proprietario dell'antica dimora - e nei suoi dintorni sono stati trovati reperti antichissimi. La mia famiglia è stata in grado di tramandare per oltre 700 anni il feudo e farlo arrivare fino ai giorni nostri in ottime condizioni". All'interno, infatti, si possono

ancora ammirare mobili, opere d'arte, oggetti di uso quotidiano, armi e documenti originali. Le camere, le cucine, i corridoi sono abbelliti da arazzi, tappeti e splendori di affreschi.

Nei discorsi di saluto aperti dall'Inno nazionale presso il rifugio Agri Ranch, in località Prà de Dont, il presidente provinciale della sezione UNCI di Trento, Gr. Uff. Franco Zambiasi, ha avuto parole di sincero apprezzamento per l'organizzazione messa in atto dalla delegazione delle Valli di Non e Sole: «*Queste iniziative rafforzano lo spirito associativo e contribuiscono a creare una maggiore coesione fra i partecipanti e l'intero compagine dei Cavalieri d'Italia*».

Faceva gli onori di casa il Cav. Mariano Bonanno, che ha introdotto il folto gruppo di cavalieri alla degustazione della cucina nonesa, dominata dal classico "tortèl di patate". ♦



Nell'alta Rendena gioielli naturali

di Graziano Riccadonna

Molto istruttiva la visita guidata alle cascate di Nardis, il Salone Hofer dell'imperatrice Sissi e la celebre Danza Macabra del Baschenis, in Alta Rendena.

La visita, programmata dalla delegazione giudicariense dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia in collaborazione con la sezione provinciale di Trento, ha dedicato l'intera giornata di domenica 29 luglio alla visita ad autentici gioielli della natura e dell'arte in una giornata particolarmente interessante e ricca di storia, ma anche gioiosa e densa di attrattive sia culturali che storiche e artistiche.

Grazie alla guida della delegata delle Valli Giudicarie e Rendena, Cav. Andreina Zambotti, è stato possibile per i soci dell'UNCI visitare tre elementi fondanti della fortuna dell'Alta Rendena.

A cominciare dalle cascate più spettacolari del Trentino, quelle del Nardis in Val Genova, uno spettacolo straordinario nel suo genere, per passare al Salone Hofer presso il più antico stabilimento alpino di Madonna di Campiglio, frequentato dal sovrano asburgico Franz Josef e soprattutto dalla sua consorte, l'imperatrice Sissi, durante i loro due soggiorni verso la fine Ottocento. La brillante guida di Paolo Luconi Bisti, lo

storico e fotografo di Campiglio, è servita a ridare tutta l'atmosfera asburgica del secolo scorso nella località di alta montagna.

La visita all'Alta Rendena ha visto la partecipazione di una numerosa delegazione di cavalieri, guidata dal vicepresidente provinciale Uff. Renato Trinco e dei rappresentanti delle delegazioni UNCI del Trentino: Rovereto e Vallagarina, Alto Garda e Ledro, Giudicarie e Rendena, Valsugana e Primiero, Valli di Non e Sole.

La visita è stata accompagnata dalle due validissime guide locali, il giornalista e studioso Paolo Luconi Bisti e il prof. Bepi Ciaghi, ambedue autori di studi importanti sulla storia di Campiglio e la presenza asburgica, e rispettivamente sulla Danza Macabra.

In particolare Paolo Luconi si è soffermato sul significato della presenza asburgica in Campiglio, mentre il prof. Bepi Ciaghi ha illustrato con dovizia di mezzi la Danza Macabra dipinta da Simone Baschenis fra il 1519 e il 1534 nella chiesa di San Vigilio a Pinzolo.

Al termine dell'interessante giornata è seguito il pranzo presso l'Hotel Olympic Royal, che ha coronato l'istruttiva escursione sulla presenza asburgica e bascheniana nelle Giudicarie e in Trentino. ♦





L'originalità di Zandonai

Serata del Cavaliere nella prestigiosa cornice del salone di rappresentanza dell'Hotel Rovereto, per la ricorrenza del 70° anniversario della Co-



Il direttivo UNCI con le autorità



Scopertura della testa in bronzo del musicista Riccardo Zandonai



Omaggio floreale alla Dott.ssa Paola Pizzamano

stituzione Italiana. Promossa dall'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, è stata testimone di un eccezionale evento culturale: la presentazione del restauro della testa in gesso, patinato in bronzo, del musicista concittadino Riccardo Zandonai (1883-1944), opera dell'artista scultore Alcide Ticò (1911-1991), che grazie all'intervento di restauro, sostenuto dalla delegazione UNCI Rovereto e Vallagarina, i proprietari hanno potuto donare al Comune di Rovereto.

Alla serata di gala erano presenti oltre al presidente provinciale UNCI Gr. Uff. Franco Zambiasi, il Dott. Francesco Squarcina e l'ex Questore Massimo d'Ambrosio, gli onori di casa sono stati fatti dal Sindaco di Rovereto Francesco Valduga, che ha accolto con grande disponibilità la donazione della scultura del compositore roveretano, plaudendo all'iniziativa dell'UNCI.

Il Prof. Giuseppe Calliari ha avuto modo di inquadrare la figura di Riccardo Zandonai, calandola nel contesto storico dell'epoca, ricordando come il musicista roveretano fu accusato dall'Austria di alto tradimento, per essere stato, come cittadino austriaco, renitente alla leva militare e aver composto nel 1916 un Requiem in suffragio di Umberto I di Savoia, il re d'Italia assassinato a Monza nel 1900. Con la fine della guerra e l'unione del Trentino all'Italia, questo suo gesto patriottico di attaccamento alla nazione italiana lo portò ad essere considerato un simbolo di irredentismo, tanto da indurre il Comune di Rovereto ad intitolargli nel 1924 il Teatro Municipale. Caso assolutamente eccezionale per un personaggio ancora in vita. Inoltre, nel 1933, in occasione dei 50 anni di Riccardo Zandonai, l'amministrazione comunale decise di commissionare allo scultore Alcide Ticò un busto in bronzo dell'illustre concittadino.

La Dott.ssa Paola Pizzamano, della Fondazione Museo Civico di Rovereto, ha tracciato il profilo dello scultore trentino Alcide Ticò, nato nel 1911, che nel 1932 a soli ventun anni, ebbe l'incarico dal Comune di Rovereto di scolpire i volti di Damiano Chiesa e Fabio Filzi per il monumento dedicato ai "Volontari per l'Italia",

progettato dall'architetto Giovanni Tiella e posto in piazza Podestà, proprio di fronte alla sede del Comune di Rovereto. Risale all'anno successivo la committenza del busto in bronzo a Riccardo Zandonai, tuttora collocato a palazzo Podestà. Questo giovane artista, che aveva frequentato l'Accademia di Brera a Milano sotto la guida dello scultore Adolfo Wildt, del quale subì il fascino, non eseguì un ritratto realistico di Zandonai, ma una sua trasposizione in chiave celebrativa. Del gesso preparatorio di Riccardo Zandonai, rimasto probabilmente nello studio dello scultore, si erano perse le tracce, fino a quando la famiglia Bussolon, che lo aveva ereditato anni fa, ha deciso di fare questa significativa donazione alla città.

Ora la scultura, del peso di circa 20 kg e un'altezza di 60 cm, troverà posto nella sala dedicata a Riccardo Zandonai, andando ad arricchire i numerosi cimeli appartenuti al compositore. Nel corso della serata sono state consegnate le insegne di

Commendatore dell'OMRI all'imprenditore nel settore viticolo, presidente della Cantina Mezzacorona, Luca Rigotti, mentre la distinzione "Onore e Merito UNCI" è andata ad Elisa Giovannini. Serata pienamente riuscita, fra cultura, musica e intrattenimento. ♦



Consegna della distinzione Onore e Merito UNCI a Elisa Giovannini

ESCURSIONE A LIMONE SUL LAGO DI GARDA

Molto istruttiva l'escursione sul lago di Garda in motoscafo, organizzata dalla delegazione altogardesana della sezione provinciale dell'UNCI di Trento, per mezzo del delegato di zona, Cav. Francesco Gamba, e l'addetto stampa Cav. Graziano Riccadonna, a cui è stata dedicata l'intera giornata di sabato 22 settembre, culminata con la visita a Limone del Garda, gioiello incastonato sulla riviera settentrionale del Garda. A Limone la visita è iniziata alla bellissima limonaia storica comunale "del Castèl" grazie alla guida del Prof. Domenico Fava, storico locale nonché esperto conoscitore della storia e dell'ambiente li-

monesi nei secoli. Successivamente, dopo il pranzo sociale a base di pesce di lago presso il ristorante sul lungolago "da Gemma" e i saluti della dirigenza provinciale di sezione e dei responsabili altogardesani, la folta delegazione UNCI si è recata in visita alla casa natale di San Daniele Comboni (Limone 1831-Kartoum 1881), ora sede dei Comboniani. Il Centro Comboniano del "Tešöl" merita la visita, sia per capire l'importanza dell'istituzione missionaria da lui ideata, che per apprezzare la serenità ispirata da quel luogo così caratteristico. Per realizzare il suo grande sogno e obiettivo "Salvare l'Africa con l'Africa", il

Comboni non esitò a coinvolgere tutta la Chiesa, poiché era convinto che la sua fosse "opera di Dio". Si trattava di un'impresa audace per quei tempi, supportata da un'incrollabile fede e da un amore che non conosceva frontiere, che lo portò più volte a rischiare la vita durante le spedizioni missionarie. Circa un secolo dopo nacquero l'Istituto Secolare Missionarie Comboniane nel 1969 e i Laici Missionari Comboniani nel 1990. L'escursione dei Cavalieri d'Italia trentini sul lago non poteva riuscire meglio anche grazie a una giornata che è riuscita a coniugare clima con interesse culturale.



Commosso silenzio alla Risiera di San Sabba

di Giorgio Volpato

Molto interessante anche la gita sociale annuale che ogni anno sceglie itinerari significativi, non solo per trascorrere una giornata in amicizia fra i soci, ma anche per conoscere meglio il nostro territorio.

«In questa occasione la meta scelta è stata Trieste, – spiega la Vicepresidente Maria Gomierato – con una tappa iniziale a Duino. Il castello, di origini romane, sorge su uno sperone di roccia che domina il mare. Nei secoli successivi, – aggiunge – la costruzione si è sviluppata ed è stato dal 1139 che la storia di Duino si è incrociata con quella di Aquileia e i suoi Patriarchi. Il castello nel tempo ospitò scrittori, musicisti e poeti di tutta Europa e divenne quello che ancora oggi è la sua caratteristica: un polo umanistico-culturale che custodisce importanti documenti e testimonianze storiche e artistiche del passato». Nel corso della Grande Guerra fu teatro di scontri sanguinosi con molti caduti, oltre che venir gravemente danneggiato. Oggi è completamente restaurato, offre una visita incantevole sul golfo di Trieste ed è una meta turistica molto visitata.

Da Duino il gruppo UNCI trevigiano è stato raggiunto da una delegazione di soci udinesi accompagnati dal Gr. Uff. Carlo Del Vecchio; insieme si sono diretti sulla collina dove sorgono il Castello e la Chiesa di San Giusto.

«Nel pomeriggio, – ha aggiunto la Gomierato – visita alla Piazza Unità d'Italia, una tappa significativa data la ricorrenza del centenario della Grande Guerra che portò alla liberazione di Trento e Trieste. È



Commemorazione a Risiera di San Sabba



Gruppo dei partecipanti alla gita socio-culturale

stato possibile apprezzare la storia e la bellezza del luogo grazie ad una guida molto preparata.

La giornata si è conclusa con la visita alla Risiera di San Sabba, il grande complesso per la pilatura del riso costruito nel 1898, divenuto tristemente famoso in quanto prima utilizzato dai nazisti come campo di prigionia provvisorio per i militari italiani catturati dopo l'8 settembre del 1943. Ristrutturato come campo di detenzione, fu poi destinato sia allo smistamento dei deportati in Germania e in Polonia, sia al deposito dei beni razziati che alla eliminazione di ostaggi come partigiani, detenuti politici ed ebrei.

La visita si è conclusa con la visita delle celle di detenzione, la "Sala delle Croci" e il Museo.

Una delegazione di soci UNCI e di alpini, ha poi deposto, con una semplice e toccante cerimonia, una corona di alloro alla base del camino della "camera di combustione" dove venivano bruciati i corpi dei prigionieri uccisi.

Al termine della visita, vivissima la commozione nel gruppo trevigiano; il saluto al Gr. Uff. Carlo Del Vecchio e al Cap. di Fregata Dott. Paolo Masella e agli amici di Udine che hanno accompagnato il gruppo trevigiano condividendo una esperienza ricca di significato. ♦

Premiato l'impegno a tutela della vita

I Premio Internazionale Giovanni Paolo II - sezione Veneto, organizzato dall'Associazione Socioculturale ad Indirizzo Artistico AGLAIA di Scafati (SA) presieduta dal Prof. M. Espedito De Marino, ha tagliato il traguardo delle 14 edizioni.

Per la terza volta organizzato dalla sezione Veneto, coordinata dal delegato locale Cav. Gianni Bordin con il patrocinio del Park Hotel "Villa Fiorita" di Monastier e della sezione provinciale dell'UNCI di Treviso, si è svolto sabato 10 novembre nella sala conferenze "A. Calvani" nella suggestiva cornice di Villa delle Magnolie, sede del Centro Servizio Anziani "Papa Giovanni XXIII" a Monastier (Treviso).

Il premio, in ricordo e in onore al "Santo" Pontefice, quest'anno ha visto premiati ben 12 personaggi del mondo della cultura, della politica, delle Istituzioni, dell'arte, della Chiesa e delle professioni, che si sono distinti nelle loro «azioni per la tutela e la promozione della Sacralità della Vita in armonia con i principi della Chiesa Cattolica».

In particolare, il Consiglio di Presidenza dell'Associazione Aglaia, su proposta del Comitato d'Onore, Scientifico e Culturale, ha conferito il prestigioso premio a Sua Santità Papa Francesco, che è stato consegnato il 17 ottobre scorso in Vaticano dal Cav. Gianni Bordin e da Padre Giovannino Fabiano con seguente motivazione: «...per l'opera immensa che sua Santità svolge per diffondere i sentimenti di fratellanza e di pace fra i popoli della terra...».

Il prestigioso riconoscimento è stato conferito anche al Patriarca di Venezia Mons. Francesco Moraglia, che al centro

della sua azione pastorale, pone le persone in condizione di maggiore fragilità come i giovani, i carcerati, le donne vittime di violenza, ma anche quanti nel territorio diocesano hanno dovuto fare i conti con la crisi economica. Gli altri premiati sono stati: il Vescovo della Diocesi di Belluno-Feltre Mons. Renato Marangoni; il Governatore del Veneto Luca Zaia, il Contrammiraglio Cesare Fanton Capo del 1° Ufficio Studi presso l'Ispettorato di Sanità della Marina Militare di Roma, Gabriele Geretto, amministratore delegato della Casa di Cura Giovanni XXIII di Monastier; Tullio Giacomini, presidente Centro Disabili "Il Quadrifoglio" di Treviso, il Prof. Fabio Puglisi, direttore del S.O.C. Oncologia Medica e Prevenzione Oncologica del C.R.O. di Aviano, il Comm. Rodolfo Dalla Mora, presidente di Si.Di.Ma. e membro del Dipartimento Interaziendale dell'Area Riabilitativa dell'Ulss2 "Trevigiana"; Lucio Zamò, fondatore dell'Azienda Linea Fabbrica di Manzano (UD); il Comm. Aniello De Santis, fondatore dell'Atelier De Santis di Milano e Salerno e il sindaco di Betlemme Anton Salman. ♦



Consegna del Premio Internazionale Giovanni Paolo II a Sua Santità Papa Francesco



Il gruppo dei premiati



Mons. Francesco Moraglia

NUOVI ASSOCIATI

I diplomi di appartenenza alla sezione provinciale UNCI di Treviso sono stati consegnati per l'occasione presso il Circolo Ufficiali del Distretto Militare di Treviso.

Alla cerimonia, oltre alle autorità militari, era presente anche il sindaco di Treviso, Mario Conte.

Hanno ricevuto il diploma associativo d'appartenza all'UNCI: Cav. Giovanni Gen. Miele, Cav. Vito Rubes. Uff. Mariangela Maranzana, Comm. Carmelo Col Raccuia, Davide Bussetto e Mirella Janina.



Impegno sociale a 360 gradi

CULTURA PER OGNI ETÀ

Nell'ottica della sempre maggior divulgazione della cultura, la sezione provinciale UNCI di Varese, in collaborazione con alcune Pubbliche Amministrazioni ed altre Associazioni, ha istituito alcune Università per Adulti e Terza Età.

Lo scatto risale alla Fondazione dell'UA-TE di Luviniate che dopo Marchirolo e Somma Lombardo porta a tre le costituzioni.



Ricordo della fondazione UATE Luviniate

IMPEGNO PASTORALE

La lunga amicizia, sin dall'infanzia, che lega il Cav. Carlo Massironi, vicepresidente della sezione provinciale dell'UNCI di Varese, ha consentito di salutare Monsignor



S.E.R. Monsignor Franco Agnesi con i dirigenti dell'UNCI di Varese

Franco Agnesi che inizierà a breve il nuovo incarico pastorale come Vescovo Vicario Generale dell'Arcidiocesi di Milano e lascerà il ruolo di Vicario Episcopale svolto da alcuni anni a Varese.

All'incontro erano presenti il Cav. Danilo F. Guerini Rocco, presidente della sezione, Giusi Massironi e alcuni associati. Tra i temi trattati, l'impegno sociale e umanitario dell'UNCI sul territorio e i service finalizzati a migliorare la qualità della vita, a far crescere la coesione sociale e a mantenere la pace.

Al termine dell'incontro è stato espresso da tutti il desiderio di rivedersi e continuare la cordiale collaborazione e amicizia.

CAVALIERI A DUE RUOTE

Fortemente convinti che essere soci UNCI significhi saper davvero, in ogni ambito, condividere i valori cavallereschi e quale miglior esempio se non una "cavalcata" sui mezzi a due ruote sulla strada che porta verso la regione boema, Elena e Massimo Donato sono stati ospiti del raduno europeo per il 115° dalla fondazione della mitica Harley Davidson Motor Company.

Percorrendo in sette giorni ben 2.600 km, hanno attraversato montagne e valli sconfinite, dove altri cavalieri, un tempo, hanno senz'altro preceduto questi Cavalieri d'oggi, sino a Praga. Qui, nel contesto della rilevante manifestazione di biker, hanno orgogliosamente esibito il tagliandetto della sezione provinciale dell'UNCI di Varese, quale simbolo d'appartenenza al sodalizio degli insigniti dell'OMRI.



Elena e Massimo Donato con il tagliandetto UNCI Varese

L'importanza del volontariato

La Fondazione Visconti di San Vito Onlus con la sezione UNCI di Varese ha organizzato al Castello Visconti di San Vito, Somma Lombardo, il convegno "Il Volontariato e il futuro dell'assistenza", argomenti di stretta attualità.

Apertura dell'Avv. Gaetano Galeone, Presidente della Fondazione Visconti di San Vito Onlus, seguita dalla relazione esplicativa del Prof. Alberto Cova.

Il Prefetto di Varese Enrico Ricci ha avuto parole di grande considerazione per gli organizzatori che oltre alla benemerita attività svolta istituzionalmente propongono convegni di confronti nel campo del volontariato.

I relatori Furio Gramatica e Roberto Rambaldi, rispettivamente Direttore Sviluppo Innovativo e Direttore degli Affari Istituzionali della Fondazione Don Carlo Gnocchi, hanno sviscerato e approfondito, con uno sguardo al passato, al presente e al futuro, il tema del volontariato.

Sono seguite le consegne a tre studentesse universitarie delle borse di studio istituzionali non solo per i proficui studi svolti ma anche per la loro attività in ambito del volontariato sociale e umanitario.



di Danilo F. Guerini Rocco

Cav. Massironi, Cav. Guerini Rocco, Ass. Norcini, Prof. Cova e Avv. Galeone

Ha chiuso gli interventi il Cav. Carlo Massironi, vicepresidente UNCI Varese, organizzazione partecipante alla realizzazione del convegno, che ha espresso considerazioni sul miglioramento della qualità della vita, sulla cultura del dono, sulla coesione sociale.

Erano presenti all'incontro l'Assessore alla Cultura e Politiche Educative del Comune di Somma Lombardo Raffaella Norcini, il presidente della sezione provinciale dell'UNCI di Varese, la responsabile donne Dott.ssa Giancarla Mantegazza, e i soci Cav. Mario Boschetti e Cav. Maurizio Maria Rossi. ♦

UN GIORNALISTA POLIEDRICO

Indubbiamente si deve riconoscere a Gigi Moncalvo, poliedrico giornalista, la grande capacità di fermare il tempo.

L'Istituto De Filippi di Varese, in una sala gremita, ha ospitato la sua conferenza; tra i partecipanti non un rumore, un segno di distrazione, tutti sembravano, lo erano, rapiti dal quel fantastico affabulatore, dalla sua indubbia capacità di inchiodare l'attenzione ai fatti narrati.

Sicuramente la storia della Famiglia Agnelli, della Fiat e le molteplici bizzarrie che accompagnano anche parte della nostra storia sono da sole motivo di grande curiosità, ma la sua capacità di esplicitare anche i teoremi politico-finanziari più complicati è la ciliegina sulla torta.

Con i Lions Club Luviniate e Gavirate, insieme si è voluto dare cultura, sviluppare la conoscenza dei fatti, tutto è tratto dallo stralcio di cause pendenti presso la Magistratura perché, oggi più che mai, serve conoscere per evitare di essere attratti dal primo nano che divulga la cultura del rancore.

Toccante e da citare la chiusura, esaltazione di un uomo, uno spirito libero, di Gigi: «A chi mi accusa di essere troppo pesante nei confronti di Fiat e dei suoi fondatori ricordo che

ancora molto deve essere messo alla luce e che io contrariamente ad altri non sono mai stato sul loro libro paga». Doveroso un grazie e un arrivederci, con il prossimo libro, al grande Gigi Moncalvo.



Dott.ssa Mantegazza, Cav. Massironi, Dott. Piva, Moncalvo, Cav. G. Piva, Cav. Guerini Rocco, Cav. Guidetti

Acque da degustare

di Danilo F. Guerini Rocco

Una Conferenza prima, un corso poi, per sensibilizzare tutti noi sull'uso, sulle caratteristiche organolettiche, sulle peculiarità che l'acqua elemento base della Vita ci nasconde.

Cosa ci fanno diciotto corsisti al Poli Hotel di lunedì mattina con l'UNCI di Varese?

La risposta è: il primo corso di Idrosommelier organizzato in collaborazione con ADAM - Associazione Degustatori Acque Minerali. Una mattinata alla scoperta dell'acqua minerale intesa come prodotto fondamentale sia nel campo dell'alimentazione come in tanti altri.

Non basta definire l'acqua "naturale" o con le "bollicine". Si parla ad esempio di acque gasate, piatte o lisce. «Conoscere vuol dire capire. Capire significa saper usare» chiosa il relatore. «Oggi si mangia bene ma serve attenzione anche al bere e quindi all'acqua. Non solo vino, tra qualche anno ci sarà la carta delle acque al fianco di quella del vino. Dobbiamo diffondere la cultura dell'acqua. Come per il vino si deve, per gustare al meglio il cibo, azzeccare l'abbinamento con acqua. È im-



portante per la nostra salute... siamo fatti di acqua». L'evento è nato da un'idea della responsabile donne dell'UNCI di Varese, la Dott. Giancarla Mantegazza, a cui vanno i nostri complimenti; doveroso sottolineare che Poli Hotel, con il patron Luigino, voglia sempre il gruppo Poli e i ristoranti Fornace e La Guardia al top per qualità e innovazione.

Fondamentale per l'incremento associativo, la qualità dei soci, il contributo che le donne, nella sezione di Varese, continuano a fornire. ◆

CONFRONTO CON L'ASSESSORE SERTORI

La sezione provinciale dell'UNCI di Varese racchiude un territorio di confine, montano prettamente votato alla conservazione di tutte quelle bellezze ambientali e naturalistiche legate ai territori della Regione Lombardia, bellissimi luoghi che nella loro biodiversità caratterizzano la nostra splendida Nazione.

In tale contesto ambientale, vi è stato un incontro in quota, un conviviale e un serrato scambio di idee tra Associazioni, tra cui quella degli Alpini e il Lions Club Tellino, che ha consentito di poter conversare con l'Assessore regionale Massimo Sertori, geometra, già Vicesindaco di Ponte in Valtellina e nel 2009 eletto presidente della Provincia di Sondrio, dal quale è trasparita una seria presa di responsabilità ed entusiasmo nella gestione innovativa di una volontà ferrea di sviluppo.

Sinergie possibili anche attraverso il contributo di idee dell'UNCI Varese, con la certezza che insieme si possa fare molto e bene per risolvere alcune tematiche sempre più attuali.



Viaggio nella storia tra Brixia e l'abbazia

UNCI VERONA

unci.verona@gmail.com

Sabato 10 novembre la sezione provinciale dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia di Verona ha effettuato una gita socio-culturale nella città di Brescia e presso l'Abbazia di Rodengo Saiano (BS).

Giunto a Brescia in pullman il folto gruppo dei partecipanti ha trovato ad attenderli la guida, con cui si è iniziato a visitare la città, per la maggior parte ai più sconosciuta.

La prima impressione è stata quella di una città pulita e ordinata ed a stupore di molti, ricca di storia, dal periodo romano al medioevo, sino ai giorni nostri. Man mano che si procedeva nel percorso cittadino apparivano agli occhi dei presenti, palazzi e chiese con architetture di vario genere, dal barocco al risorgimento, quello che più ha colpito è stato trovare vestigia romane sapientemente restaurate e poste nel centro città, quali il Capitolium Romano, eretto in onore dell'Imperatore Vespasiano, e il Teatro romano.

La guida, dimostrando professionalità e conoscenza della materia, ha fatto magistralmente assaporare ancor di più le bellezze architettoniche della città, facendo rivivere scorcio di storia raccontati dai vari reperti.

Una visita che ha serbato meraviglia e piacevolmente colpito tutti, desiderosi di approfondire la scoperta di questi luoghi, proseguita nel pomeriggio, dopo aver pranzato in un locale tipico, visitando l'Abbazia di Rodengo Saiano, piccolo centro nelle vicinanze.



Qui, a cura del monaco Padre Gabriele, si è potuto assaporare la storia e le bellezze di questo luogo sacro, scoprendo la propria storia e quella dell'ordine dei Monaci Olivetani, attuali custodi del luogo ricco di chioschi, dipinti e affreschi.

Dopo quest'ulteriore interessante illustrazione, in serata si è fatto rientro in Verona, felici di avere trascorso una giornata immersi nella storia e nella cultura, estasiati dalle bellezze di Brescia e spiritualità respirata nell'Abbazia di Rodengo Saiano. ◆

Rolando Gasparella

UN NUOVO UFFICIALE

Domenica 4 novembre in occasione della festa delle Forze Armate, in piazza Brà a Verona, il Prefetto Dott. Salvatore Mulas ha consegnato al nostro socio Cav. Alberto Scarpa l'onorificenza di Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, rilasciata con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 2018. Felicitazioni vivissime da parte di tutta la famiglia dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, al nostro neo Uff. Alberto Scarpa!



I valori dello sport contro il bullismo

Domenica 21 ottobre ha avuto luogo il XXIV Convegno della sezione Provinciale dell'UNCI di Venezia che ha visto anche la XVIII edizione del Premio Bontà - città di Venezia 2018, nell'unità ricettiva dell'Albergo Poppi in località Gambarare di Mira.

Moltissimi i soci che con familiari e amici hanno applaudito i nuovi iscritti dell'anno 2018.

Con l'occasione sono stati inoltre conferiti i Diplomi di Fedeltà a coloro che, durante un ventennio, hanno confermato validamente la loro presenza nella sezione veneziana.

Ad alcuni soci ordinari e simpatizzanti, sono stati altresì conferiti Diplomi di Merito e di Benemerita, a testimonianza

delle loro particolari attività nei campi socio-benefico-assistenziali e che sono stati motivo di vanto per l'UNCI. Due sono stati inoltre i destinatari dell'ambita Distinzione Onore e Merito UNCI che hanno ricevuto il riconoscimento.

Nella presentazione e nella consegna degli attestati sono intervenuti il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni, il presidente provinciale Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa, la rappresentante nazionale donne dell'UNCI Uff. Tina Mazza e il delegato mandamentale per la terraferma veneziana Comm. Remo Degli Augelli che si è fatto carico di organizzare, con alcuni collaboratori, la calda accoglienza e la sistemazione conviviale degli intervenuti.

Il Comm. Degli Augelli ha ringraziato calorosamente l'Uff. Maria Bonaldo, rappresentante provinciale donne UNCI, assente per ragioni di lavoro, valida fautrice del Premio Bontà- città di Venezia 2018, l'Assessore al Bilancio del Comune di Venezia On. Dott. Michele Zuin, in rappresentanza del Sindaco Dott. Luigi Brugnaro e l'Assistente Spirituale sezionale, Cav. Mons. Antonio Meneguolo, impossibilitato ad intervenire ai lavori, che ha inviato un suo messaggio di saluto.

Lungamente applaudita è stata Sandra Truccolo, presidente del Canoa Republic Outrigger Club, destinatario del Premio della Bontà, consegnato dal presidente provinciale Cavaliere di Gran Croce Roberto Scarpa. I campioni olimpici-paralimpici Daniele Scarpa e Sandra Truccolo hanno costituito il Club nel 2001 con l'encomiabile intendimento di combattere il doping, il bullismo e l'alcool drinking nel mondo dello sport. A livello giovanile il Canoa Republic è da anni tra le società più titolate. La mission principale adottata è la crescita dei ragazzi nei valori etici-morali, l'amore e la passione per lo sport e il rispetto delle regole che lo sport insegna, prima ancora del successo agonistico. Il Club ha appena concluso la stagione 2018 partecipando alla 50ª edizione della Barcolana a Trieste con il progetto Dis-Equality 'tutti diversamente uguali', includendo su varie imbarcazioni una cinquantina di



Sandra Truccolo, mostra l'attestato di conferimento del Premio Bontà dell'UNCI, attornata dalla dirigenza dell'UNCI e dal Dott. Michele Zuin con la fascia tricolore



Gli interventi del Gr. Uff. Marcello Annoni e dell' Uff. Tina Mazza, annunciati dal Comm. Remo Degli Augelli



Il simbolico femminile taglio della torta dell'Uff. Tina Mazza, con la Cav. Egizia Fanti e la Dott.ssa Alfonsina Ambrosio



Suggestiva scenografia prima del taglio della torta UNCI

ragazzi e ragazze con disabilità. Il Club sta ora riprogettando il Giro d'Italia Sailing and Paddling 2019 da Trieste a Ventimiglia.

Un particolare ringraziamento è poi andato a quei soci che, con la loro generosità e disponibilità, hanno permesso la realizzazione di una riuscitissima lotteria be-

nefica, ricca di premi; oltre alla gratitudine della presidenza provinciale, a tutti i consiglieri provinciali e ai soci che si sono prodigati per una perfetta riuscita dell'evento. ♦

Rolando Bartolini

UNA GOCCIA CHE VALE

I consiglieri della sezione provinciale dell'UNCI di Venezia, Comm. Leone Rampini e Cav. Giuseppe Valconi, con la bandiera sociale, anche quest'anno hanno partecipato alla cerimonia per il 63° anno della fondazione dell'AVIS - Associazione Volontari Italiani del Sangue del Comune di Venezia.

L'evento ha avuto luogo in Piazza San Marco alla presenza di Autorità civili, militari e religiose, nonché di numerosi soci della sezione UNCI veneziana che,

numerosi, donano il proprio sangue a favore del prossimo che venga a trovarsi nella necessità di una trasfusione. Il corteo ha percorso il centro di Venezia per poi trasferirsi nella Basilica di San Marco ove ha avuto luogo una celebrazione liturgica.

I partecipanti alla cerimonia si sono quindi trasferiti all'Hotel Monaco & Grand Canal, sul Canal Grande, per un incontro conviviale e per la chiusura della giornata.



I LUOGHI DEL RICORDO

In occasione delle celebrazioni per il centenario della fine della Prima guerra mondiale, la sezione provinciale dell'UNCI di Venezia, in collaborazione con l'Istituto del Nastro Azzurro, ha organizzato una visita nei "luoghi del ricordo" per onorare e ricordare tutti i caduti per la Patria durante il conflitto.

I rappresentanti della sezione veneziana si sono recati al Sacro Militare di Fagarè della Battaglia (TV) dove sono custodite le spoglie di 10.541 caduti, di cui 5.350 ignoti.

Dopo avere depresso una corona d'alloro, sulle note del "Silenzio", il vicepresidente provinciale UNCI, Uff. Francesco Cesca, ha letto la preghiera del Cavaliere. Presenti il Consigliere Nazionale Comm. Leone Rampini, l'Uff. Franco Querin, il Cav. Angelo Neroni e il Cav. Giuseppe Valconi.



La promozione della sicurezza



L'incontro di autunno della sezione provinciale dell'UNCI di Vicenza ha avuto luogo l'ultima domenica di ottobre presso il Ristorante "Ai Gelsoli" di Quinto Vicentino come da consolidata tradizione.

Il presidente provinciale Comm. Dr. Vincenzo Riboni ha calorosamente accolto i numerosi soci, amici e simpatizzanti. Tra le autorità presenti la Sen. Daniela Sbrollini, l'On. Alberto Lembo, il Dott. Marco Brusegan, Sostituto Procuratore del Tribunale di Padova, il Gen. Giovanni Pietro Barbano, direttore del CoESPU dell'Arma dei Carabinieri di Vicenza, il Dott. Achille Variati, già Sindaco e presidente della Provincia di Vicenza ora presidente nazionale dell'Unione Provincie Italiane, il Dott. Fabrizio Cacciabue, direttore della Casa Circondariale di Vicenza, la delegata provinciale donne Cav. Asses-

sore Onorina Pretto, l'Uff. Prof. Mario Bagnara, già presidente della sezione Vicentina UNCI e il giornalista Comm. Dott. Franco Pepe. Presenti inoltre il Cav. Daniele Corti, presidente del 182° Nucleo Volontari Protezione Civile Carabinieri di Schio e il presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Schio Dott. Cesare Fabbris.

Il presidente Riboni ha rivolto a tutti i presenti il suo saluto evidenziando il ruolo di promozione umana e sociale dell'UNCI in questo tempo certamente difficile ma non privo di avvenimenti che sanno ancora parlare al cuore degli uomini.

La Senatrice Daniela Sbrollini dopo il suo indirizzo di saluto ha consegnato al presidente Riboni l'attestato di nomina a vicepresidente nazionale della nostra Associazione.

Dopo gli interventi del Generale Barba-

no, dell'ex Sindaco Achille Variati e dell'On. Lembo, ha preso la parola il Sostituto Procuratore Dott. Brusegan, esperto in materia di reati ai danni delle fasce deboli (violenze, stalking, maltrattamenti, infortuni sul lavoro), il quale ha intrattenuto i presenti su un tema di stringente attualità come la sicurezza dei cittadini. Ha dettagliatamente spiegato la funzione preventiva e repressiva della Magistratura nonché le prassi e le procedure dell'azione giudiziaria.

In segno di riconoscenza il presidente Riboni ha poi consegnato il crest UNCI al relatore Dott. Marco Brusegan e al Cav. Gabriele Radin che lo scorso mese di settembre ha accolto in visita nella sua storica officina di Breganze il direttivo della sezione vicentina dell'UNCI.

Sono stati poi consegnati i diplomi associativi ai nuovi soci Cav. Carmine Carrisi, già direttore del Conservatorio Martini di Bologna, Cav. Girolamo Trombetta, presidente della sezione vicentina Marinai d'Italia, Cav. Alberto Ercole e Prof.ssa Anna Appiani di Schio, ispettrice della Croce Rossa Italiana.

Per i 15 anni di Fedeltà al sodalizio, ha ricevuto l'attestato la Cav. Marilisa Piva di Vicenza.

Nel corso del partecipato e lieto convivio è stato rivolto un caloroso plauso alla quasi centenaria Cav. Luciana Carboniero, al Cav. Pietro Dalle Mulle e alla Cav. Lucia Ciman Calero, imprenditrice, recentemente insignita della Cittadinanza Onoraria di Isola Vicentina per le sue benemeranze civili e sociali.

L'organizzazione dell'incontro è stata curata dai soci Ufficiali Silvano Miotello e Dott.

Pierangelo Cangini e dai Cavalieri Giovanni La Face e Antonino Spadaro. ♦

Pierangelo Cangini



La sala conferenza



Il relatore Dott. Marco Brusegan



Tavolo delle autorità e dei relatori



I saluti della Senatrice Daniela Sbrollini



La platea dei convenuti



Omaggio alla novantenne Cav. Luciana Carboniero

LA FORZA DELL'ECONOMIA

Il direttivo della sezione vicentina dell'UNCI guidato dal presidente Comm. Vincenzo Riboni ha visitato a Breganze l'antica officina del socio Cav. Gabriele Radin.

Per tutti i convenuti è stata una immersione in un passato denso di quella storia imprenditoriale tipicamente veneta fatta di capacità, sacrificio e dedizione che hanno reso florida e all'avanguardia questa parte d'Italia.

Con giusto orgoglio il Cav. Radin ha accompagnato gli amici lungo il percorso espositivo di questo tipico laboratorio artigianale avviato nel 1923 da Antonio Radin, abile artigiano del ferro. In una suggestiva atmosfera è stato un susseguirsi di attrezzi e macchinari, alcuni ottocenteschi e molti ancora perfettamente funzionanti. Interessanti anche diversi strumenti di misura utilizzati dall'officina nonché alcuni impianti per falegnameria.

L'Officina Radin, che oggi ha una nuova e moderna sede nella zona industriale di Breganze, è una delle poche antiche "botte-



ghe artigiane" in Italia a poter vantare il titolo conferitole di "storica".

Questo la rende un po' unica nel suo settore ed è meta di visite di scolaresche che possono apprendere come si svolgeva questo tipo di lavoro artigianale nel secolo scorso.



La finalità costitutiva delle compagini femminili all'interno delle sezioni provinciali dell'UNCI è quella di promuovere la partecipazione delle donne, valorizzarne il pensiero e l'esperienza, sostenerne l'iniziativa, le attività, l'assunzione di ruolo e di responsabilità, sia all'interno dell'Associazione che nella società.



Viki, musicista con la divisa

Lodovica Pellicoli, conosciuta da tutti come Viki, appassionata di canto dopo aver frequentato il Conservatorio con impegno e passione, inizia l'attività nel mondo scolastico come insegnante di educazione musicale nella scuola media inferiore, dove insegna dal 1978 al 1989.

Nel 1989 vi è una svolta nella sua vita lavorativa, per quel senso di dovere, ordine e disciplina entra nella Polizia di Stato presso la Questura di Bergamo, in servizio anticrimine attualmente con il grado di Assistente Capo Coordinatore.

Donna sensibile, determinata, intelligente ed estroversa, non nega di aver incontrato delle difficoltà ma è orgogliosa di avere questa predisposizione ad iniziative di carattere sociale, convinta della validità degli atti di generosità nei confronti del prossimo e sempre pronta ad applicare i principi della democrazia.

Proprio le sue convinzioni e la passione la portano a diventare presidente dell'ANPS - Associazione Nazionale della Polizia di Stato di Bergamo, tanto che per il suo impegno e passione ha triplicato il numero degli iscritti che da un centinaio sono arrivati a 250.

Associazione che è composta da sostenitori, poliziotti in servizio e in congedo, familiari che credono in quello che fa il sodalizio per portare avanti il bene comune.

Molteplici sono le attività di ANPS di Bergamo fra cui servizi di vigilanza e sicurezza in ambito di manifestazioni podistiche e ciclistiche in tutta la provincia; controllo del territorio per grandi eventi,

servizi di assistenza a case di riposo. Collaborazione ad eventi benefici di altre associazioni, presenze in manifestazioni ufficiali della Polizia di Stato e nelle Amministrazioni Comunali. Corsi di formazione nell'ambito socio-sanitario, corsi di sicurezza stradale e protezione civile, corsi di comunicazione. Inoltre programma vacanze a gruppi con assistenza infermieristica.

Per quanto riguarda la musica Lodovica si esibisce con un gruppo canoro in un coro, suona anche insieme a un sassofonista e a feste aziendali e sagre di Paese. Ama ricordare con emozione di aver partecipato al Teatro Donizetti di Bergamo ad un concerto eseguendo: "La preghiera di un poliziotto" insieme a un collega.

Come UNCI abbiamo assistito ad intrattenimenti a ragazzi disabili e non in occasione di feste natalizie, coinvolgente e preparata ha saputo gestire con professionalità e maestria i significativi eventi.

Non si sente mai arrivata, tuttavia è soddisfatta dei traguardi ottenuti, ricca di valori trasmessi dalla sua famiglia di origine, valori in cui è stata educata che intende applicare nella vita di tutti i giorni. Non si ferma mai, desidera nel prossimo futuro istituire borse di studio destinate ai figli dei poliziotti.

Noi donne UNCI nel complimentarci per il suo impegno e orgogliose della sua appartenenza al nostro sodalizio auguriamo di cuore che le sue aspirazioni si concretizzino al più presto. ◆

Tina Mazza

Fattura elettronica rivoluzione fiscale

L'entrata in vigore della fattura elettronica si appalesa come una vera e propria rivoluzione fiscale.

Basti pensare che scomparirà tutta la carta, fatte salve poche eccezioni. Tutto funzionerà in formato telematico. Di seguito si indicano i tratti salienti della nuova normativa.

Cos'è la fattura elettronica: è un file, che deve contenere i dati fiscali previsti dalla normativa Iva ma può contenere anche personalizzazioni grafiche come nelle fatture cartacee.

Entrata in vigore: il 1° gennaio 2019.

Gli interessati: sono interessati tutti i titolari di partita Iva. Sono esclusi i privati e i soggetti equiparabili agli stessi (esempio condomini e associazioni senza partita Iva), i contribuenti minimi e forfettari, i produttori agricoli in regime di esonero e gli operatori esteri. I soggetti esclusi emetteranno e riceveranno ancora le fatture di carta.

I cicli operativi sono tre: il ciclo attivo per le fatture emesse ai clienti, il ciclo passivo per le fatture ricevute dai fornitori, la conservazione delle fatture.

Il ciclo attivo: da un computer, occorre creare le fatture in formato XML e immetterle nello Sdi, il Sistema di interscambio che come una sorta di 'grande postino' provvederà a consegnare le fatture elettroniche al cliente ma anche all'Agenzia delle Entrate.

Il ciclo passivo: le fatture di acquisto si riceveranno solo in formato telematico.

La conservazione: le fatture andranno conservate per 10 anni e solo in forma telematica. Stop dunque ai faldoni.

I registri Iva cartacei: di norma sono aboliti. Rimangono cartacei il registro dei corrispettivi, il libro giornale, il libro degli inventari, il registro dei beni ammortizzabili, salvo opzione.

Il periodo transitorio: fino al 30 giugno 2019 nessuna sanzione o sanzioni ridotte in caso di tardiva emissione delle fatture elettroniche.

Codice Qr: è possibile creare un codice a barre contenente i nostri dati fiscali da fornire ai fornitori.

Fattura elettronica e Privacy: vanno attivate tutte le misure necessarie per la protezione e conservazione dei dati personali.

Problema o opportunità? Il "dado è tratto" e la strada è tracciata. Irrigidirsi non serve ed è necessario un approccio costruttivo all'innovazione. Dopo il periodo iniziale, ci dovrebbe essere un risparmio di tempo e una semplificazione amministrativa, contabile e gestionale per i titolari di partita Iva.

Roberto Marchini

ADELE, CULTURA E VOLONTARIATO NEL DNA

La Cav. Prof.ssa Adele Busa, classe 1949, da molti anni residente nel Mantovano, ha ottenuto l'onorificenza di Cavaliere nel 2012.

Nel 1971 si è laureata in Lettere Antiche con tesi in Archeologia presso l'Università degli Studi di Pisa. Stimata professoressa di Italiano e Latino nei Licei di Mantova, ricercatrice e scrittrice, amante dell'arte in ogni suo aspetto, nonché pittrice di buon livello, presente in numerose mostre personali e collettive (tra le quali la mostra dei Cavalieri in Arte, allestita a Verona in Piazza Bra nelle sale del Palazzo della Guardia nel febbraio 2016), nel

corso degli anni si è distinta nel mondo dell'insegnamento, della cultura e del volontariato mantovano con incarichi di responsabilità.

Negli anni ottanta è stata consigliere della sezione provinciale della C.R.I., presidente dell'Associazione P.A.S.F.A. di Mantova per ben quattro mandati tra il 1990 e il 2015.

Dal 2012 è socia della sezione provinciale dell'UNCI di Mantova, ove è stata consigliere e da quest'anno responsabile donne della sezione virgiliana, organizzando già alcuni incontri e gite socio-culturali, che hanno con-

tribuito a far conoscere e stimare dalla cittadinanza l'UNCI.

Recentemente ha scritto un libro di ricostruzione storica sulla Resistenza vicentina (Altopiano di Asiago), dedicato al padre partigiano Giò Batta.

Alla nostra Cav. Adele Busa gli auguri di buon lavoro nel nuovo incarico nell'UNCI, così come nei vari contesti e percorsi sociali in cui opera, soprattutto verso le persone fragili, disabili fisici e mentali, nella convinzione che anche nelle diversità ognuno di "noi" è una persona speciale. ◆



Italia, patrimonio mondiale dell'umanità

L'Italia può vantare il maggior numero di siti patrimonio dell'umanità UNESCO al mondo.

Sono infatti ben 54 i beni nella lista aggiornata al 2018 del nostro paese, segue la Cina con 53, Spagna con 47 e poi Francia e Germania con 44. Ma la cosa più interessante sta nel fatto che possiamo ammirarli e godere della loro bellezza su tutto il territorio nazionale, dall'Alto Adige alla Sicilia, in quanto, di fatto, sono distribuiti su tutta la penisola, se si escludono solamente 2 Regioni. Dalle Dolomiti al Monte Etna, dai centri storici di Roma, Napoli e Firenze alla città di Venezia e le ville del Palladio, dai Trulli di Alberobello ai Sassi di Matera, dai paesaggi vitivinicoli del Piemonte (Langhe, Roero e Monferrato) ai monumenti paleocristiani di Ravenna.

Inoltre la lista di beni candidati ad entrare tra i siti UNESCO in Italia è altrettanto lunga.

Un patrimonio, non solo vasto ma so-

prattutto incredibilmente eterogeneo dal punto di vista paesaggistico, architettonico, artistico, archeologico e naturalistico. In altre parole, unico.

I nostri beni UNESCO però non solo sono ancora troppo spesso poco conosciuti, ma a volte non vengono adeguatamente valorizzati.

Far parte di tale lista infatti significa, per un bene patrimonio dell'umanità, soddisfare almeno uno dei dieci criteri imposti dall'UNESCO e possedere quindi delle caratteristiche di straordinaria valenza da un punto di vista culturale o naturale.

È facile perciò comprendere quanto in Italia sia fondamentale e necessario concentrare le risorse di tipo finanziario ma soprattutto di tipo conoscitivo nel settore, affinché i due principali attori, ossia quello della conservazione e della valorizzazione dei beni culturali, dialoghino per raggiungere un solo e unico obiettivo.

Non dimentichiamo tuttavia che l'Italia resta una miniera di ricchezze storiche, artistiche e naturali che (ancora) non fanno parte dell'UNESCO, ma che devono essere considerati a tutti gli effetti quali beni comuni, ossia di tutti noi.

L'istruzione e la cultura sono dunque i più efficaci strumenti di reale sovranità dei cittadini ed al tempo stesso le migliori forme di sicurezza del territorio italiano. ◆

Stefano Novello

Fonti:

• www.unesco.it/it



CASTEL PERGINE, UNA CASA PER LA CULTURA

Da quando a Pergine Valsugana (TN) si è diffusa la notizia che il castello medioevale, che domina il paese, era stato posto in vendita, molte persone si sono interrogate sul suo destino e sulla possibilità di una proprietà comune, governata da un'idea di tutela e di gestione del bene come "casa" aperta alla cultura, all'accoglienza, all'incontro e luogo e occasione di lavoro per molti secondo un modello di turismo sostenibile.

Un Comitato di scopo, costituito nell'aprile del 2017, ha lanciato una campagna di sottoscrizione fondi, con iniziative di sensibilizzazione verso i cittadini di ogni dove, le istituzioni, gli enti, le associazioni, tramite una mobilitazione finalizzata non solo a richiamare l'attenzione sul destino del castello

ma anche a dare fondamento e ampia condivisione al proposito di acquisto comunitario. Le fasi successive, dalla sottoscrizione del preliminare di acquisto agli incontri operativi culminati con la certezza di contare su diversificate fonti di finanziamento, hanno visto il Comitato passare il testimone alla Fondazione CastelPergine Onlus, costituita per acquistare, conservare, valorizzare e aprire alla comunità il castello medievale di Pergine, uno dei più significativi esempi di architettura gotica nel cuore del Trentino, in uno straordinario contesto naturale e paesaggistico, ambiente ideale per l'arte, la cultura, il soggiorno e magico contenitore di eventi, e i cui compiti prioritari saranno la conservazione, la manutenzione e il restauro del maniero e delle sue pertinenze.

Crescere un bimbo grande atto d'amore

Quando in una casa nasce un bambino esplode la gioia, il cuore si gonfia di felicità, il desiderio di vivere tinge ogni momento della giornata; sì, perché un bimbo è futuro, è aprirsi ad un nuovo domani, darsi rinnovate prospettive di vita.

Con un bambino si cambiano i ritmi della giornata, si riapprezzano le piccole cose, si riscopre la meraviglia di un gesto semplice, di un piccolo oggetto, di un fiore.

Con lui si cresce o per meglio dire si riparte e si vivono momenti unici come la prima parola, i primi passi e rivivono momenti dimenticati o assopiti nella memoria: la frequenza della scuola materna, il primo giorno di scuola, le angosce e ansie adolescenziali.

Mi ritengo quindi come pediatra un medico privilegiato e fortunato perché seguendo l'evoluzione e la crescita dei bambini che visito nella mia attività dalla nascita allo sviluppo puberale, io mi metto continuamente a confronto con la loro realtà ed ogni piccolo neonato che mi viene portato è una spinta a ricominciare e riaprirsi alla vita, è iniziare una nuova avventura, che mi permette di entrare a far parte di una nuova famiglia.

La famiglia, questa entità basilare e al tempo stesso portante della società, troppo spesso criticata, colpevolizzata, con il suo carico di amore, di responsabilità e di impegno da assumere proprio nella nostra società che evolve e si trasforma continuamente, ha oggi più che mai bisogno di consigli, certezze, spinte positive e incoraggiamenti.

Ha bisogno di rivalutare e incanalare elementi morali ed esistenziali, di rivalorizzare tratti e caratteristiche passati per renderli attuali e fonderli con il fluire e le esigenze del mondo d'oggi.

Ecco perché la scelta di un pediatra non deve mai essere casuale, perché tra pediatra e famiglia si deve creare un rapporto di stima e fiducia reciproche, atte a garantire un'intesa e una sintonia tali da

permettere e ottenere una crescita armoniosa del bambino, sotto tutti i profili, da quello auxologico, a quello dietetico, ma anche psicologico e affettivo.

Tante sono le situazioni che mi sono trovata a dover affrontare e gestire in questi 30 anni di attività professionale e alcune davvero non facili.

Da divorzi mal condotti con bambini contesi tra le pretese opposte dei genitori, a diagnosi di patologie tumorali o complesse o croniche dove il sostegno ai genitori è fondamentale, all'affrontare le mille domande di puericultura, talune apparentemente banali, per chi è costantemente coinvolto ma preziose per chi, in una società mononucleare quale la nostra, ha perso l'adesione alla realtà di vita di un piccolo bambino e purtroppo, forse troppo spesso, vorrebbe che il bambino si identificasse come un piccolo adulto, quanto a ritmi di vita, scelte e preferenze.

Certo è che ho conosciuto famiglie meravigliose, famiglie capaci di lottare per i propri figli, disposte a sacrifici di ogni genere, pur di vedere i loro figli raggiungere traguardi insperati, regalando a me emozioni infinite, come Maria Chiara bambina affetta da tetraparesi spastica, che avevano detto non avrebbe mai camminato, e un giorno con orgoglio mi ha fatto la sorpresa di venirmi incontro nel corridoio dell'ambulatorio, dicendomi "dottorressa arrivo!!" con un sorriso smagliante, sincero e raggianti, quel sorriso che solo un bambino può regalare.

Queste famiglie sono quelle dove il dolore e la sofferenza la fanno da padrone ma che proprio perché tanto colpite, non vogliono tradire quello che è il messaggio che ogni bambino porta e deve portare con sé: la *vita è bella* ed è degna di essere vissuta in pienezza, nonostante ogni ostacolo e sacrificio, perché la *vita nasce da un atto d'amore e deve essere vissuta in nome del vero reciproco amore*. ◆

Teresita Valsecchi

Le nuove unioni civili e le convivenze di fatto

Le vostre domande potete inviarle al seguente indirizzo di posta elettronica: avvocatismc@libero.it numero di telefono: 0461 700150

Con la Lg. 20/05/2016 n. 76 (d. Legge Cirinnà) anche in Italia è stata introdotta specifica normativa che disciplina l'unione civile e la convivenza di fatto tra persone che non abbiano contratto matrimonio. Entrambi gli istituti, pur differenziandosi profondamente dal matrimonio, garantiscono alle persone interessate alcuni dei diritti e dei doveri tipici del matrimonio.

Le **unioni civili** riguardano persone maggiorenni dello stesso sesso e si costituiscono con dichiarazione, alla presenza di due testimoni, dinanzi ad un ufficiale dello stato civile. Dall'unione derivano obblighi di assistenza morale reciproca ma non l'obbligo di fedeltà né quello di collaborazione. Le parti possono stabilire di assumere, per la durata dell'unione civile, un cognome comune scegliendolo tra i loro cognomi e anteporre o posporre al cognome comune il proprio cognome, ove diverso. I rapporti patrimoniali sono caratterizzati dalla comunione legale in assenza di diversa convenzione, dalla partecipazione all'impresa familiare, dall'estensione dei diritti relativi alla successione, dal diritto alla pensione di reversibilità ed al trattamento di fine rapporto. Entrambe le parti concordano l'indirizzo di vita familiare, fissano la residenza comune e sono tenute, ciascuna in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale e casalingo, a contribuire ai bisogni comuni dell'unione. In caso di scioglimento dell'unione l'effetto è immediato e non è previsto alcun periodo di separazione.

La **convivenza di fatto**, invece, può instaurarsi tra persone maggiorenni che convi-

vono stabilmente ed è attestata dalla certificazione anagrafica. Lo status di convivente comporta il riconoscimento di specifici doveri e diritti. Stessi diritti che spettano al coniuge nei casi previsti dall'ordinamento penitenziario, reciproco diritto di visita, di assistenza e di accesso alle informazioni personali in ambito sanitario, facoltà di designare il partner come rappresentante con poteri pieni o limitati anche in caso di malattia che comporta l'incapacità di intendere e volere ovvero in caso di morte per le scelte relative alla donazione di organi e alle modalità delle celebrazioni funerarie, successione nel contratto di locazione, diritto per il superstite di continuare ad abitare nella stessa casa di residenza di proprietà del defunto per due anni o per un periodo pari alla convivenza superiore a due anni e comunque non oltre i cinque anni. In caso di decesso del convivente di fatto, derivante da fatto illecito di un terzo, nell'individuazione del danno risarcibile alla parte superstite si applicano i medesimi criteri individuati per il risarcimento del danno al coniuge superstite. Si ricorda, inoltre, che i conviventi di fatto possono disciplinare i rapporti patrimoniali relativi alla loro vita in comune con la sottoscrizione di un contratto di convivenza redatto in forma scritta con atto pubblico o scrittura privata con sottoscrizione autenticata.

Relativamente a quanto suindicato, ne consegue la mia disponibilità verso gli associati e loro familiari che, interessati alla tematica in argomento, desiderino eventuali delucidazioni. ♦

Sabrina Moschen

Prestito Vitalizio Ipotecario

Il Prestito Vitalizio Ipotecario è una forma di finanziamento introdotta dalla Legge 02 aprile 2015 n. 44, che viene concesso da un Banca o Intermediario Finanziario a persone di età superiore ai 60 anni compiuti.

A fronte del Prestito il soggetto beneficiario iscrive, a favore dell'Istituto di Credito che lo ha concesso, ipoteca di primo grado su un immobile ad uso residenziale di sua proprietà, a garanzia della restituzione del prestito, degli interessi e delle spese.

Nel caso in cui la persona richiedente il prestito sia coniugata o unita civilmente e l'immobile da ipotecare costituisca la residenza familiare, il contratto di finanziamento dovrà essere sottoscritto da entrambi, anche se l'immobile sia di proprietà di uno solo, purché anche l'altro partner abbia 60 anni compiuti.

La proprietà dell'immobile rimane sempre in capo al beneficiario per tutta la durata del prestito, che è vitalizio ovvero parametrato alla vita del soggetto finanziato o del più longevo dei due quando il prestito sia cointestato.

La Banca, però, potrà richiedere il rimborso anticipato del Prestito, laddove il soggetto finanziato trasferisca in tutto o in parte la proprietà o altro diritto reale sull'immobile, oppure costituisca diritti reali di garanzia in favore di altri soggetti.

La restituzione del Prestito potrà avvenire secondo due modalità:

1) il soggetto finanziato può rimborsare gradualmente gli interessi e le spese di modo che al termine del prestito rimanga da rimborsare agli eredi il solo capitale;

2) il soggetto finanziato può convenire con la Banca che l'intero importo comprensivo di capitale, interessi e spese venga rimborsato dagli eredi in un'unica soluzione alla scadenza del prestito.

Alla morte del soggetto finanziato, quindi, gli eredi avranno la facoltà di rimborsare integralmente il prestito e trattenere il bene, o, in alternativa, procedere alla vendita dell'immobile in accordo con l'Istituto di Credito.

L'Istituto di Credito potrà vendere l'immobile dato in garanzia senza bisogno di ricorrere all'ordinaria procedura esecutiva giudiziaria, ove gli eredi non provvedano ad estinguere il Prestito entro dodici mesi dall'apertura della successione.

Il prezzo di vendita sarà determinato da un perito indipendente incaricato dall'Istituto di Credito; la somma ricavata dalla vendita verrà utilizzata per estinguere il debito nei confronti dell'Istituto di Credito e l'eventuale eccedenza sarà restituita agli aventi diritto.

In conclusione il Prestito Vitalizio Ipotecario appare certamente uno strumento utile per consentire l'accesso al credito a soggetti bisognosi di liquidità che difficilmente potrebbero ottenere un'altra forma di finanziamento.

È opportuno, però, che la scelta del Prestito Vitalizio Ipotecario venga valutata attentamente, con il consiglio di un esperto, sia con riferimento al valore di perizia dell'immobile sia all'età del soggetto che richiede il prestito. ♦

Maria Maddalena Buoninconti

PUBLISTAMPA

ARTI GRAFICHE | EDIZIONI | CARTOTECNICA

Via Dolomiti, 36 - 38057 Pergine Valsugana (TN)

t. 0461.511000 - info@publistampa.com

www.publistampa.com

[f/publistampaartigrafiche](https://www.facebook.com/publistampaartigrafiche)

La cultura è la regola; l'arte è l'eccezione.

Jean-Luc Godard



Publistampa impiega carta certificata proveniente da foreste correttamente gestite, utilizza al 100% energia pulita da fonte rinnovabile tracciata. Gli inchiostri sono a base vegetale. I processi produttivi seguono criteri di responsabilità sociale e ambientale certificati Eco-print e "Impresa Etica".

Italiani... poco italiani

di Giorgio Brignola

Abbiamo cercato d'individuare la posizione di chi, italiano per cittadinanza, vive oltre confine. Un'idea per mantenere un tipo di contatto internazionale su i fatti di casa nostra. In sostanza, abbiamo cercato di monitorare l'atteggiamento della nostra numerosa Comunità nel mondo. Provando anche d'interpretarne gli intenti.

Da oltre mezzo secolo, siamo stati partecipi dei mutamenti migratori che si sono verificati nella Penisola. Abbiamo assistito al progressivo calo della prima Generazione di Migranti, siamo stati spettatori della nascita della seconda e della terza. Quest'ultima nata all'estero; pur mantenendo la nostra cittadinanza. Quella che, ora, rappresenta la vera protagonista dell'italianità "altrove". È composta di uomini e donne che hanno completato il loro ciclo formativo secondo le tradizioni del Paese ospite e sempre meno in linea con quelle italiane. In quest'ultimo ventennio, di fatto, i Connazionali all'estero stanno vivendo una fase di complesso mutamento.

Abbiamo rilevato, tra l'altro, che sta estinguendosi un certo modo di vivere l'i-

alianità. La realtà che desta interesse è quella del Paese dove si vive e la percezione d'unità d'intenti è sempre più protesa verso quest'ultimo. Soprattutto è venuto meno lo spirito d'appartenenza propria delle antecedenti Generazioni.

L'ulti ma preferisce essere spettatrice anziché protagonista dei fatti che succedono in Italia. Parimenti, la stampa diretta agli italiani all'estero ha risentito di quest'innegabile realtà. Se, infatti, si osserva la situazione dell'informazione diretta alle Comunità nazionali oltre confine, lo "scollamento" è evidente.

Del resto, quest'ultima Generazione ha accolto differenti percorsi d'informazione e nuovi giudizi sui problemi di una "Patria" lontana; non solo geograficamente. Ci siamo persino chiesti se avesse ancora senso un'informazione di ritorno per la nostra Comunità nel mondo. Abbiamo ritenuto di sì. Anche se la realtà dei Paesi ospiti, e la logica volontà d'integrazione, non possono essere trascurate. Esse possono coesistere, però, con i sentimenti di quell'italianità, di là dalle Generazioni, con i quali ci siamo confrontati in tanti anni d'impegno pubblicistico. ♦

La magia della lucertola

Commento al libro di Giovanni Allevi
"L'equilibrio della lucertola"

Bisogna accettare il proprio destino e le imperfezioni del nostro corpo e della nostra mente. Scegliamo la precarietà piuttosto che le certezze: quanta bellezza c'è nelle persone inquiete! Tanto... qui è difficile essere felici: come potremmo trovarla, la felicità, se tutto quello che ci sovrasta – l'universo – è senza direzione e senza senso, come dal tempo dei tempi predisse Democrito... e se l'asimmetria – cioè l'imperfezione, la disarmonia – è legata alla vita umana, come pensava Primo Levi? Abbandoniamo dunque ogni sicurezza, accettiamo pure le delusioni e la mancanza di equilibrio.

Se vogliamo rasserenarci un poco, pensiamo piuttosto alla lucertola, una bestiola umile ma più vitale di aquile e leoni: è ben piantata su quattro zampe e se anche è ferita non si trasforma in quello che non è, ma sa ricrescere e rinascere com'era. Pensiamo a questa sua magia quando perdiamo l'equilibrio su uno dei tanti cornicioni che incombono davanti al nostro cammino. Troveremo più avanti, finalmente, la meritata quiete, ma intanto la lucertola ci sia da guida pratica e allontanata da noi lo sconforto. Parole di Giovanni Allevi, immenso musicista che canta i limiti della sua e della nostra vita. ♦

Suggerimenti, commenti
e spunti di lettura

di Nicola Zoller



La fiamma nel cuore

Cronaca della vita di un sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri

Fin da piccolo Ettore sognava di entrare a far parte della grande famiglia dell'Arma dei Carabinieri, che per lui rappresentava fulgido esempio di onestà e coraggio. Al compimento del diciottesimo anno il proprio desiderio diviene realtà, finalmente viene arruolato nei Carabinieri e presso la caserma della Scuola Allievi di Torino inizia un nuovo percorso di vita, che lo porterà, attraverso sacrifici, dure prove, situazioni drammatiche e degradate, ma anche molteplici soddisfazioni, a divenire un valido e capace Carabiniere.

Nonostante croniche carenze di personale, risorse, turni di servizio particolarmente impegnativi, pericoli a cui si espone

durante il servizio, Ettore Bertato non esita mai nella propria determinazione, certo di avere intrapreso la strada giusta. Le difficoltà vengono ripagate dalla gratitudine di chi riesce ad aiutare e, anche nelle inevitabili sconfitte, è pur sempre certo di aver dato tutto se stesso per tutelare e proteggere chi in quel momento aveva bisogno, anche se a rischio della propria incolumità fisica.

Una raccolta di ricordi, brevi episodi di vita vissuta, episodi di cronaca, che tratteggiano il profondo cambiamento della società e della criminalità italiana degli ultimi quarant'anni, attraverso le parole semplici e appassionate di un indiscusso difensore dello Stato. ♦

di Pierlorenzo Stella



Il Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza Dott. Ettore Bertato, autore del volume, devolverà parte del ricavato della vendita in beneficenza in favore dei malati di SLA.

PREMIATA LA SPY-STORY DEL CAV. DUCATI

Sabato 24 novembre, presso la prestigiosa Sala Barozzi dell'Istituto dei Ciechi di Milano si è tenuta la premiazione della 2ª edizione del Premio letterario Milano International, organizzato dall'associazione culturale "Pegasus cattolica" con il patrocinio dalla Regione Lombardia. Premio popolare nato per dare spazio ai neofiti agli emergenti, ma che celebra nel contempo i personaggi che hanno fatto grande la tradizione letteraria italiana ed internazionale. Premio di Merito ottenuto dal Cav. Renz Ducati, socio della sezione provinciale dell'UNCI trentina, con "L'ottava decade" quarto episodio di Spy-Story, dedicato principalmente a chi ha seguito le orme di Carol Stewart nelle sue precedenti azioni e illustrate nella Trilogia delle tre A) in: Algoritmo, Apnea e Aritmia.



FRANTOI REDORO
DAL 1895
100% Italian
Extra virgin Olive oil

VERONA

Redoro s.r.l. Frantoi
Via G. Marconi, 30 - 37025 GORIZIANA (Verona) • Italy
Tel. ++039 045 907622 • Fax ++39 045 908048
www.redoro.it - info@redoro.it

BUSSETTI, IL MINISTRO "SPORTIVO"

di Bruno Bonassi

È un grande onore per l'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia annunciare che tra i nostri associati c'è il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti. Il neoministro del governo Conte è iscritto alla sezione di Varese, città dove risiede.

Il Cav. Bussetti ha ottenuto l'importante incarico dopo una carriera nel mondo della scuola. Prima di prendere la via di Roma, infatti, era dirigente scolastico dell'Ambito territoriale di Milano. In altre parole era il Provveditore degli Studi della Provincia di Milano. Ma il ministro Bussetti è anche un appassionato di sport ed è cresciuto in questo settore sia dal punto di vista scolastico che agonistico (è stato dirigente della squadra di basket di Gallarate). Proprio questa specializzazione l'ha già portato, tra i suoi primi atti da ministro, ad ampliare la sperimentazione didattica "Studenti-atleti" che permette a studenti e studentesse impegnati nello sport agonistico di rimanere

al passo con gli studi. Una misura contro l'abbandono scolastico e a favore della diffusione della pratica sportiva tra gli studenti.

Il merito del ministro Bussetti, tra i vari provvedimenti che ha già adottato, c'è dunque quello di svecchiare una scuola che vede ancora nello sport un intralcio allo studio. Su questo punto, in una recente intervista, il ministro Bussetti ha dichiarato: «Cerco di portare avanti un processo culturale di innovazione. La nostra società tende ancora a classificare le discipline. La matematica vale più dell'italiano, la geografia più della storia e così via. Lo sport, fondamentale per la crescita di ogni studente, deve essere visto come un elemento di diritto, non più addirittura come una materia di serie B. Abbiamo il dovere di ridare la giusta collocazione dello sport all'interno delle nostre scuole dove non si occupa del risultato ma dell'aspetto educativo che questo ha nel formare i giovani sul piano individuale e collettivo».



Un obiettivo che auguriamo al ministro Bussetti, nostro amico e associato, di ottenere con successo perché anche noi cavalieri siamo convinti che lo sport svolga una funzione sociale che porta i giovani all'aiuto reciproco, alla condivisione, alla lealtà e alla tolleranza. Lo sport è una comunità educante capace di vincere contro l'individualismo.

Su questo fronte, caro ministro, anche noi cavalieri la sosteniamo mettendo in campo la disciplina della collaborazione e della lealtà. ♦

L'AQUILA DI SAN VENCESLAO AL CAV. GIORGIO TORGLER

Pierlorenzo Stella

Il 17 agosto, la Provincia Autonoma di Trento ha assegnato la più alta onorificenza provinciale, l'Aquila di San Venceslao, al socio della sezione provinciale UNCI di Trento - delegazione della Valsugana e Primiero, Cav. Giorgio Torgler, classe 1941, presidente onorario del CONI - Comitato provinciale di Trento, quale «riconoscimento dell'impegno profuso in ambito sportivo, per il generoso contributo e la pluriennale dedizione a beneficio della crescita e affermazione dello sport e dei suoi valori a livello nazionale e in Trentino».

Congratulazioni vivissime! Bravo Giorgio!



ULTIME NOTIZIE

Con grande piacere comunichiamo che dal 10 luglio 2018 il presidente della sezione provinciale UNCI di Varese, Cav. Danilo Francesco Guerini Rocco, è iscritto all'Albo dei Giornalisti Italiani quale giornalista pubblicista. Congratulazioni vivissime!

CAPILLARITÀ SUL TERRITORIO

di Pierlorenzo Stella

Le delegazioni mandamentali hanno la specifica funzione di fungere da riferimento e promozione delle attività sociali nell'ambito territoriale assegnato, in concerto e stretta collaborazione con la sezione provinciale UNCI territorialmente competente, di cui sono una mera appendice e da cui funzionalmente dipendono.

In tale ottica e in considerazione della vastità territoriale della provincia bresciana (è la più estesa della Lombardia con una superficie di 4.784 km, 1.262.315 abitanti, al cui interno sono compresi ben 205 comuni), il numero crescente di associati della locale sezione provinciale dell'UNCI e l'esigenza di monitorare accuratamente l'ampia giurisdizione di competenza, con contatti diretti così da poter promuovere una maggior partecipazione alla vita associativa degli iscritti, sabato 4 agosto nel corso della riunione del CDS della sezione UNCI di Brescia, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto è stata deliberata la formale istituzione della Delegazione Valle Camonica, nominando delegato mandamentale il Cav. Martino Savoldelli di Darfo Boario Terme (BS).



È stato altresì ritenuto opportuno designare un delegato di zona per la Bassa Bresciana Occidentale e Franciacorta, nella persona del Cav. Fausto Mondini di Castelcovati (BS).

Per la complessità e vastità territoriale di pertinenza della sezione provinciale dell'UNCI di Udine e l'esigenza di mantenere contatti diretti con gli associati e nel contempo promuovere una maggior partecipazione alla vita sociale degli iscritti, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto e per il quadriennio 2018-2021, si è ritenuto rinnovare l'impegno della:

- delegazione Medio Friuli di Tarcento (UD) del delegato mandamentale Cav. Luigi Buttò;
- delegazione Basso Friuli di Latisana (UD) del delegato mandamentale Cav. Guido Lorenzonetto;

- delegazione Friuli Orientale di Corno di Rosazzo (UD) del delegato mandamentale Cav. Luigi Bellini.



Michele Sartori, Sindaco di Levico Terme e Roberto Oss Emer, Sindaco di Pergine Valsugana con il delegato UNCI Valsugana, Cav. Vincenzo Fiumara

Medesime le valutazioni che hanno portato il nuovo CDS della sezione provinciale dell'UNCI di Trento a mantenere attiva, anche per il quadriennio 2018-2021, la delegazione della Valsugana e Primiero, nominando il Cav. Vincenzo Fiumara delegato mandamentale.

Incarico che l'intraprendente Fiumara ha iniziato promuovendo una serie di incontri conoscitivi con i Sindaci dei maggiori centri del territorio di competenza, tra cui Levico Terme e Pergine Valsugana, ai quali, accompagnato dal Cav. Pierlorenzo Stella, ha illustrato le finalità e gli scopi sociali dell'UNCI, consegnando copia della rivista de "Il Cavaliere d'Italia" e il gagliardetto dell'UNCI.

Su input e la segnalazione di alcuni soci dell'UNCI e insigniti dell'OMRI, residenti in Alto Adige, Presidenza Nazionale e Segreteria

Generale, hanno autorizzato la formale istituzione della delegazione di Bolzano e provincia, nominando delegato mandamentale per l'Alto Adige, il nostro socio Cav. Diego Massardi, con l'augurio che ben presto anche nella meravigliosa realtà altoatesina si possa istituire una sezione provinciale dell'UNCI. ♦



UN CONTRIBUTO VERSATO CON GUSTO

di Pierlorenzo Stella

Nel prosieguo dell'iniziativa su base nazionale "AISLA e UNCI Insieme, anche quest'anno, i soci della sezione UNCI di Bergamo, il 16 settembre, hanno aderito alla "Giornata Nazionale SLA" rafforzando il rapporto di solidarietà tra le due associazioni. Il presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni con la responsabile nazionale donne dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, Uff. Tina Mazza, in centro a Bergamo, hanno consegnato alla locale referente AISLA, Dott.ssa Anna Di Landro, un contributo economico per sostenere la ricerca ed essere vicini con aiuti concreti alle famiglie dei malati in difficoltà.



Consegna del contributo UNCI ad AISLA sezione bergamasca

Anche la sezione provinciale di Gorizia ha aderito alla Giornata Nazionale sulla SLA tenutasi nel proprio ambito provinciale, evento collocato nella più ampia iniziativa denominata "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone", intrapresa dallo staff della Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", con la collaborazione delle sezioni dell'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia sparse su tutto il territorio nazionale. Ancora una volta, i sensibili soci dell'UNCI di Gorizia, rispondendo "all'ormai consueta chiamata" solidale, per mezzo del presidente Uff. Roberto Selva, hanno consegnato ai locali volontari dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica un contributo in denaro per per-



rare la nobile causa a sostegno dei malati di SLA e delle loro famiglie.

Oltre alle già menzionate sezioni, numerosi associati, sponsor, amici e simpatizzanti dell'UNCI hanno altresì contribuito in maniera determinante e consapevole, come nelle passate edizioni, a sostenere la ricerca scientifica sulla SLA, donando € 2 da cellulare o € 5 per mezzo dell'utilizzo di telefoni di rete fissa, tramite semplici sms solidali al 45584, rimasto attivo dal 9 al 29 settembre.

Giornata nazionale SLA, in cui sono stati raccolti più di € 240.000 e che anche per il 2018 ha ricevuto l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica e il patronato dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, nonché, tra gli altri, il sostegno della Regione Piemonte, del Consorzio Barbera d'Asti e vini del Monferrato, della Fondazione Cassa di Risparmio di Asti, dell'Unione Industriale della Provincia di Asti e DMO Piemonte Marketing. ♦



I volontari AISLA durante la consegna del contributo di UNCI Gorizia

UN LIBRO A SOSTEGNO DI AISLA

di Pierlorenzo Stella

Presidenza nazionale e segreteria generale, con lo staff della Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia", la collaborazione dell'UNCI trentina e della delegazione della Valsugana e del Primiero, hanno coordinato e patrocinato la presentazione del libro "La fiamma nel cuore", del Dott. Ettore Bertato, Luogotenente dell'Arma dei Carabinieri in quiescenza, tenutasi nella serata del 19 ottobre 2018, presso l'Hotel PAOLI - Ristorante Alla Vedova in località Lochere a Caldonazzo (TN), quale evento benefico in parte a favore dell'Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica Onlus del Trentino Alto Adige, nel proseguo dell'iniziativa nazionale intrapresa "in ricordo di Cristina Stella" a partire dal gennaio 2015 e denominata "AISLA e UNCI insieme. Persone che aiutano persone".

Moderatore dell'incontro il Cav. Vincenzo Fiumara, delegato UNCI per la zona della Valsugana e del Primiero, che ha voluto presentare subito al numeroso pubblico in sala, l'UNCI - Associazione di promozione sociale che fin dalla sua fondazione nel 1980, ha inteso favorire iniziative a carattere benefico a sostegno di progetti di volontariato, supportando la promozione e lo sviluppo di attività filantropiche, umanitarie, sociali e culturali.

Presenti, tra gli altri, Autorità civili e militari, tra cui il Dott. Francesco Squarcina, il presidente provinciale dell'UNCI trentina, Gr. Uff. Franco Zambiasi, il Cav. Rino Angheben e Cav. Pierangelo Berghi, rispettivamente segretario e amministratore provinciale, oltre che, in rappresentanza della presidenza nazionale, il Cav. Pierlorenzo

Stella, vicesegretario generale dell'UNCI. Gradita ospite, Nadia Varolo, esperta in consulenza fisioterapica integrata, che su mandato di AISLA Onlus Trentino-Alto Adige, da oltre un decennio segue a domicilio i malati di SLA, accompagnata da alcuni soci e volontari del sodalizio.

Dopo l'Inno Nazionale, che ha avviato la serata, si è passati alla presentazione vera e propria del libro da parte dei relatori, il Prof. Giorgio Ragucci Brugger e Davide Lorenzi, a cui sono seguite alcune interessanti domande all'autore Dott. Ettore Bertato, che ha dedicato oltre 40 anni della propria carriera professionale, sempre in prima linea, al servizio delle Istituzioni e dei cittadini, in difesa dei più deboli, perseguendo i delinquenti di ogni fattispecie.

Al termine della umana coinvolgente presentazione, Nadia Varolo ha illustrato, con la consueta competenza e professionalità, le peculiarità di AISLA - Onlus del Trentino Alto Adige e in cosa consista la SLA, questa rara malattia neuro-degenerativa che colpisce circa 6.000 persone ogni anno in ambito nazionale.

In chiusura un sentito ringraziamento è andato a Enzo e Matteo Paoli, titolari dell'accogliente struttura ricettiva, sia per l'ospitalità che per la collaborazione nella gestione logistica dell'evento, oltre che un cenno di gratitudine all'autore del libro e ai partecipanti, per la generosità dimostrata con le offerte versate volontariamente in favore dei malati di SLA.

Un gradito buffet offerto dalla direzione in onore degli ospiti ha concluso l'evento socio-culturale. ♦



IL NOSTRO RICORDO

CI HANNO LASCIATO...

CAV. ANDREA BARALDINI	SEZIONE DI BERGAMO	UFF. RENZO NICOLIS	SEZIONE DI VERONA
CAV. GIUSEPPE BERTANI	SEZIONE DI VERONA	LUCIANO PAOLINI	SEZIONE DI VERONA
GIUSEPPE PIETRO BET	SEZIONE DI TREVISO	UFF. MARIO PEGORARO	SEZIONE DI VICENZA
DOTT. DOMENICO BIANCHI	SEZIONE DI VARESE	CAV. AURELIO SEMINARA	SEZIONE DI VENEZIA
UFF. OTTORINO CARLETTI	SEZIONE DI PERUGIA	UFF. PLINIO SOAVE	SEZIONE DI VERONA
GIORGIO COLETTI	SEZIONE DI TREVISO	CAV. MARIO STALZER	SEZIONE DI PADOVA
CAV. GIUSEPPE COTTI	SEZIONE DI BRESCIA	PROF. STIRELLI AMBROGIO TARCISIO	SEZIONE DI VERONA
COSTANTINO GIANESSI	SEZIONE DI RIMINI	CAV. MARIO TOLLIO	SEZIONE DI PADOVA
COMM. ANTONIETTA GIPPONI	SEZIONE DI BERGAMO	COMM. UMBERTO ZANETTI	SEZIONE DI BERGAMO

Lo staff del Comitato di Redazione della rivista "Il Cavaliere d'Italia" e le sezioni provinciali dell'UNCI con i propri associati, vicini alle famiglie dei soci venuti tristemente a mancare, porgono sentite condoglianze.

LE NOVITÀ DEL CONSIGLIO NAZIONALE

Il 27 ottobre, presso la sede nazionale dell'UNCI in Verona, si è riunito il CDN curato dal presidente nazionale Gr. Uff. Marcello Annoni e dal segretario generale Comm. Renato Accili, avviato con:

- l'accettazione all'unanimità della proposta di ripartizione delle quote sociali a partire dal 2019, come segue:
 - iscrizione € 60,00, di cui € 40,00 alla sezione d'appartenenza ed € 20 alla segreteria generale;
 - variazione titolo onorifico o nomina € 35,00, di cui € 20,00 alla sezione d'appartenenza ed € 15 alla segreteria generale;
 - rinnovo annuale € 35,00, di cui € 20,00 alla sezione d'appartenenza ed € 15 alla segreteria generale, che salvo particolari casi deve essere sempre effettuato entro il 31 marzo dell'anno in corso;
- la distribuzione della raccolta di "capitoli" ad integrazione di alcuni articoli dello Statuto;
- l'illustrazione della nuova procedura per l'utilizzo del 5 x mille così come stabilito da una apposita circolare dell'Agenzia delle Entrate, distribuita ai presenti su come deve essere utilizzata la quota ripartita ad ogni sezione in proporzione al numero dei soci in regola con le quote associative per l'anno 2017;
- l'istituzione formale del Premio Solidarietà e Borsa di Studio dell'UNCI, con l'invito, secondo le possibilità economiche delle sezioni, alla realizzazione anche di tali iniziative benefiche.

Essendo divenuta sempre più restrittiva l'assegnazione delle onorificenze dell'OMRI, è stato ribadito che



le proposte che l'Associazione presenta *devono essere ben ponderate ed accompagnate da idonea documentazione che comprovi in particolare modo atti di solidarietà e di grande umanità da parte delle persone che si intendono segnalare*, a cui allegare copia del certificato del Casellario Giudiziale.

Il presidente nazionale ha poi esortato tutti, in particolare, a:

- evitare antipatiche sovrapposizioni nell'organizzazione di Convegni e Premi Bontà a carattere nazionale;
- contenere la richiesta di attestati per "attività lodevoli" di soci e non, così da evitare di incorrere nella diminuzione del loro valore intrinseco, limitandoli ai casi in cui *la persona sia in possesso di comprovati spiccati requisiti di integrità morale e civica, ed impegnata a sostegno di rilevanti attività socio-umanitarie*, trasmettere gli articoli per la rivista "Il Cavaliere d'Italia" a cura dei presidenti di sezione e/o degli addetti stampa, entro e non oltre la prima decade dei mesi di marzo, luglio e novembre, servizi concernenti le iniziative organizzate dalle sezioni, con priorità ai Premi Bontà e Con-

vegni provinciali dell'UNCI, visite socio-culturali, eventi di rilievo dell'UNCI che contribuiscono ad arricchire l'immagine in ambito nazionale. Ribadito che la nostra Rivista, con la nuova veste grafica e ricca di contenuti informativi, raccoglie svariati apprezzamenti non solo dai soci ma anche dalle Istituzioni a cui viene inviata, per il cui ottimo servizio, meritano un particolare compiacimento il Cav. Bruno Bonassi e il Cav. Pierlorenzo Stella, rispettivamente direttore responsabile e caporedattore del periodico.

Concludendo, i consiglieri nazionali sono stati messi al corrente della recente nascita di una delegazione dell'UNCI a Bolzano per l'Alto Adige, affidata al Cav. Diego Massardi, e di una possibile prossima delegazione a Sondrio, che come intrapreso in via sperimentale ormai da un paio d'anni a questa parte, saranno inizialmente seguite direttamente dalla segreteria generale, così da risolvere tempestivamente eventuali problematiche.

Ricordato poi che, rivolgendosi direttamente alla segreteria generale dell'UNCI, le sezioni possono attualmente ancora richiedere: il foulard donne a € 30, la cravatta a € 20, il crest a € 30 e il portachiavi a € 3, tutti i IVA compresa.

Annunciata, infine, la programmazione della crociera UNCI 2019 in Russia con navigazione sul Volga, dal 24 giugno al 5 luglio del prossimo anno.

Renato Accili



UNCI, REGOLE E OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

di Pierlorenzo Stella

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia è un'associazione di promozione sociale, fondata a Verona il 20 giugno 1980 da Abramo Consolati, Giovanni Morandini, Eliseo Zecchin, che raccoglie gli insigniti di onorificenze cavalleresche della Repubblica Italiana, diffusa a livello nazionale, con una suddivisione in sezioni provinciali e una sottoripartizione in delegazioni mandamentali o di zona.

Fin dalla sua fondazione persegue lo scopo di favorire iniziative a carattere sia civile che benefico a sostegno di progetti di volontariato attraverso l'istituzione di "Premi Bontà", conferiti annualmente nel corso di un apposito Convegno.

Il "Premio della Bontà dell'UNCI" nasce nel 1994, da un'idea della dirigenza provinciale della sezione UNCI di Bergamo, e ben presto si è diffuso in altre città d'Italia attraverso le altre sezioni dell'associazione sparse sul territorio nazionale. Riconoscimento che intende premiare, con un'attestazione ufficiale e un aiuto economico, il valore e l'opera di quelle persone, enti e/o associazioni di volontariato, che si qualificano per la loro disponibilità nell'aiutare tutti coloro che si trovano in situazioni di disagio sociale, malattie, mancanza di assistenza e di conforto, ecc., al fine di evidenziare la loro ammirevole e disinteressata generosità, da additare quale esempio da seguire, così che "bonum est diffusivum sui: il bene diventi diffusione di se stesso".

L'Unione Nazionale Cavalieri d'Italia, attiva in campo nazionale con migliaia di iscritti, è ripartita tra soci ordinari (suddivisi nelle varie classi dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana: Cavaliere, Ufficiale, Commendatore, Grande Ufficiale, Cavaliere di Gran Croce) e soci simpatizzanti o aggregati.

Ai sensi degli artt. 7 e 8 dello Statuto dell'UNCI, possono essere soci tutti coloro che, condividendo le fi-

nalità dell'associazione, operano per la realizzazione degli scopi sociali, la sostengono nel perseguimento delle sue finalità e ne accettano lo Statuto. Sono considerati soci ordinari tutti i cittadini italiani o di altra nazionalità che siano insigniti di onorificenze della Repubblica Italiana e soci simpatizzanti o aggregati, le persone maggiorenni non insignite di alcun Ordine Cavalleresco, purché presentate da almeno un socio ordinario e gli insigniti di onorificenze di cui sia stato autorizzato l'uso sul territorio nazionale e del Sovrano Ordine di Malta.

Scopi dell'associazione sono quelli di mantenere alto il sentimento per il riarmo civico e morale, tutelare in relazione alle leggi vigenti il diritto e il rispetto delle istituzioni cavalleresche, contribuire a rendere gli insigniti esempi di correttezza civica e morale, stabilire fraterni rapporti fra gli associati, favorire la promozione e lo sviluppo di attività benefiche e filantropiche, umanitarie, culturali e turistiche, promuovere possibili e adeguate forme di solidarietà e assistenza secondo i principi della mutualità e della libertà, di spontanea e reciproca collaborazione, prendere parte alla vita sociale partecipando al processo di animazione e rinnovamento della nostra società in una concezione pluralistica e democratica.



LA DISTINZIONE ONORE E MERITO DELL'UNCI

Per meglio evidenziare l'impegno a favore dell'associazione e degli scopi che la stessa si propone di perseguire, il 18 febbraio 1995 con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale, è stata istituita all'interno dell'UNCI la distinzione "Onore e Merito" che non è riconosciuta dallo Stato Italiano e non costituisce onorificenza.

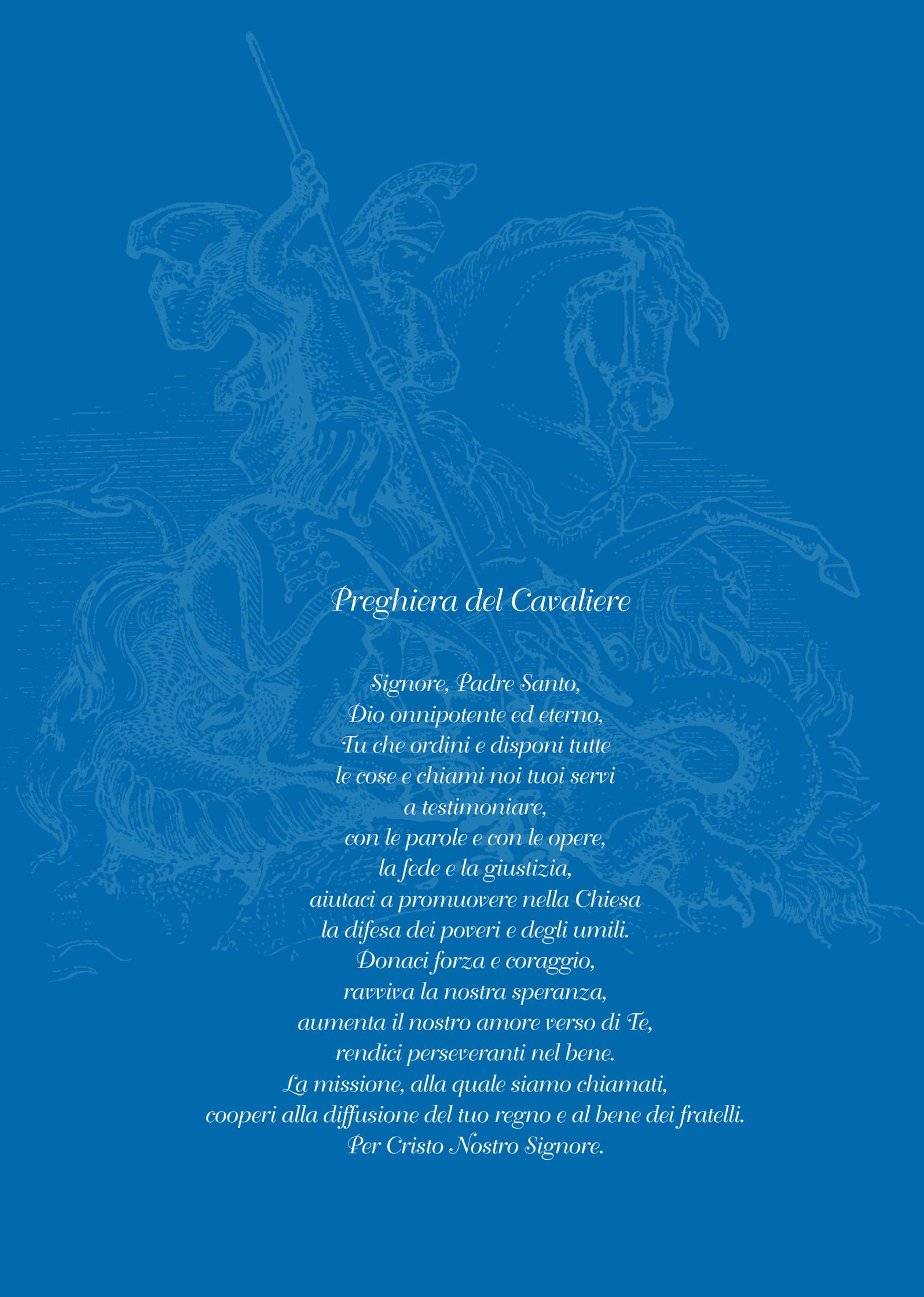
Consiste in una stella biforcata a cinque punte, smaltata di bianco, filettata oro, e accantonata da raggi d'oro e può essere indossata solo ed esclusivamente in occasione di manifestazioni, eventi, cerimonie dell'UNCI.



La distinzione Onore e Merito dell'UNCI

È conferita a persone fisiche o giuridiche, di nazionalità italiana o straniera, ad enti pubblici o privati, che con il loro sostegno contribuiscono allo sviluppo e allo svolgimento dell'attività benefica del sodalizio, su proposta demandata ai singoli Consigli Direttivi di Sezione e sottoposta dalla Segreteria Generale all'apposita Commissione di cui all'art. 49 dello Statuto dell'UNCI, attualmente presieduta dal Comm. Remo Degli Augelli (Sezione UNCI Venezia) e di cui fanno parte l'Uff. Roberto Selva (Sezione UNCI Gorizia) e il Cav. Giuseppe Moretti (Sezione UNCI Bergamo). ♦

Comm. Remo Degli Augelli, attuale Presidente della Commissione Onore e Merito dell'UNCI



Preghiera del Cavaliere

*Signore, Padre Santo,
Dio onnipotente ed eterno,
Tu che ordini e disponi tutte
le cose e chiami noi tuoi servi
a testimoniare,
con le parole e con le opere,
la fede e la giustizia,
aiutaci a promuovere nella Chiesa
la difesa dei poveri e degli umili.
Donaci forza e coraggio,
ravviva la nostra speranza,
aumenta il nostro amore verso di Te,
rendici perseveranti nel bene.
La missione, alla quale siamo chiamati,
cooperi alla diffusione del tuo regno e al bene dei fratelli.
Per Cristo Nostro Signore.*